



Bilancio sociale 2021

Ogni donna ha in sé la forza e le risorse per trovare la propria soluzione e recuperare la propria autonomia.

Bilancio Sociale 2021

Sezione A: Identità aziendale

- A.1 – Informazioni generali
- A.2 – Cariche istituzionali
- A.3 – Oggetto sociale
- A.4 – Forma giuridica
- A.5 – Risk management
- A.6 - Organigramma

Sezione B: Mappa degli stakeholder

- Stakeholder interni

- B.1 – Informazioni sui soci dell'ente
- B.2 – Relazione sintetica della vita associativa
- B.3 – Retribuzioni e compensi
- B.4 – Numero di donne sul totale dei lavoratori
- B.5 – Volontariato
- B.6 – Partecipazioni di altri enti nella cooperativa

- Stakeholder esterni

- B.7 – Partecipazioni in altri enti
- B.8 – Enti pubblici
- B.9 - La rete
- B.10 – Donatori ed altri partner
- B.11 – I Beneficiari
- B.12 – Iniziative di comunicazione

Sezione C: Obiettivi, finalità e attività

C.1 - Finalità principali dell'ente

- C.1.1 – Missione istituzionale
- C.1.2 – I valori fondanti
- C.1.3 – Obiettivi strategici
- C.1.4 – I principali risultati dell'anno 2021
- C.1.5 – Obiettivi dell'anno 2022

C.2 – Attività principali

- ⇒ Accoglienza
- ⇒ Formazione

Sezione D - Esame situazione finanziaria

D.1 - Stato Patrimoniale

D.2 - Conto Economico riclassificato

D.3 - Prospetto di riparto del valore aggiunto

D.4 - Analisi della situazione economico finanziaria

D.5 - Attività di raccolta fondi

Sezione E – Nota Metodologica

A. IDENTITÀ AZIENDALE

L'11 dicembre 2000 l'équipe di Accoglienza dell'Associazione Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, che desiderava ampliare ed approfondire gli interventi di accoglienza e di elaborazione del trauma rivolti alle donne, fondò "Cerchi d'Acqua Cooperativa Sociale a responsabilità limitata contro la violenza alle donne contro la violenza in famiglia - Onlus", siglata "Cerchi d'Acqua S.C.A.R.L. - Onlus".

L'idea era quella di coniugare i presupposti politici e metodologici dei Centri Antiviolenza con il desiderio di creare un'impresa di donne che lavorasse per la libertà e la forza femminile.

Il progetto voleva riconoscere, anche economicamente, la professionalità e le competenze che esistono nei Centri Antiviolenza e mettere in luce quella risorsa fondamentale che è l'attività di volontariato.

La necessità di partire da sé e dalla propria esperienza di donna, di darsi valore e dare valore all'altra, di riconoscere e dare importanza alle diversità, di sentirsi parte di un progetto comune che produce vantaggi anche per altre donne: questa era ed è la sfida di Cerchi d'Acqua.

Grazie all'aiuto di diverse consulenze, è stata individuata la forma giuridica della cooperativa sociale: un'impresa che permette di soddisfare gli interessi socio-assistenziali della collettività, anche grazie all'impiego di soci volontari, garantendo una gestione trasparente della società.

Cerchi d'Acqua è stato uno dei primi Centri Antiviolenza italiani a costituirsi in forma di cooperativa.

Il presupposto metodologico si riflette quotidianamente nella pratica delle relazioni fra donne e nell'organizzazione del lavoro. Accanto ai momenti collegiali istituzionali previsti dallo statuto, si affiancano fondamentali appuntamenti quali la riunione di équipe, spazio di confronto settimanale per la discussione politica, discussione dei casi, per l'organizzazione del lavoro e degli eventi e incontri di supervisione/formazione rivolta a tutta l'équipe della cooperativa.

Il Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua, dalla sua nascita, si occupa di contrastare il fenomeno della violenza di genere offrendo gratuitamente alle donne percorsi di accoglienza e spazi di elaborazione del trauma. Cerchi d'Acqua si rivolge, inoltre, alla rete relazionale (familiari, nuovi partner) delle donne per affrontare la sofferenza indotta dalla violenza subita indirettamente.

Il presupposto è che ogni donna abbia in sé la forza e le risorse per uscire dal disagio. Il Centro Antiviolenza opera con il consenso della donna e garantisce riservatezza, anonimato e non giudizio.

Con l'obiettivo di stimolare un cambiamento a livello sociale e culturale Cerchi d'Acqua progetta interventi di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza (rivolti ad operatori, insegnanti, studenti, forze dell'ordine, etc.) e si adopera per svolgere azione politica anche attraverso la partecipazione alle reti quali ad esempio quella regionale e nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re.



L'ATTIVITA'

Cerchi d'Acqua dal 2000 al 2021 ha accolto **12.956 situazioni di violenza** in cui erano coinvolti **8.458 minori**. Sono state, inoltre, accolte **1.733 figure della rete familiare/amicale** delle donne.

Dalla nascita della cooperativa, l'obiettivo prioritario rimane quello di garantire e consolidare l'esistenza di un luogo dove le donne, gratuitamente, in assenza di giudizio e nel rispetto di segretezza e anonimato, possano raccontare la loro storia e costruire il loro percorso di uscita dalla violenza e di autonomia, in un'ottica di emancipazione e di empowerment.

Parlare di violenza alle donne significa affrontare un fenomeno molto complesso, tuttora sommerso e sottostimato. La violenza è un fenomeno che coinvolge tutta la società civile con elevati costi economici e sociali (ricoveri, cure mediche e farmacologiche, pensioni d'invalidità e giornate di lavoro perse) e pesanti ricadute sui servizi sociali, sanitari e sul sistema giudiziario. Affrontare il fenomeno significa considerare situazioni drammatiche con gravi conseguenze sull'intera vita della donna, sulla sua autonomia e sulle sue relazioni in ambito psicologico, sanitario, lavorativo, scolastico.

Per contrastare la violenza è necessario mettere in atto più livelli d'intervento competenti ed integrati. In questo senso Cerchi d'Acqua ha sviluppato, nel tempo, un intervento, in un'ottica di genere, per rispondere alla complessità degli effetti prodotti dalla violenza e per limitare i danni che questa produce in ogni ambito della vita della donna e delle persone della rete relazionale indirettamente colpite dalla violenza.

Negli anni di attività si sono progressivamente potenziate le attività del centro e alcuni interventi metodologici per meglio rispondere ai bisogni portati dalle donne.

In particolare si è approfondito e ampliato l'intervento di accoglienza e supporto alle donne e alla loro rete relazionale, di orientamento lavoro e la psicoterapia.

La violenza infatti è un grave evento traumatico, un'esperienza intollerabile che annienta il senso di integrità personale provocando conseguenze fisiche, psicologiche, sociali e pesanti ricadute anche a distanza di tempo. Un evento che lede l'identità psicologica e fisica della donna.

Dall'esperienza maturata si è rilevato che il bisogno delle donne non viene sempre soddisfatto da brevi percorsi individuali ma che spesso è indispensabile pensare alla possibilità di spazi di elaborazione del trauma a lungo termine. Da qui l'importanza di incrementare il numero di percorsi di psicoterapia rivolti alle donne che nel corso degli anni è progressivamente aumentato. Questo a conferma di come Cerchi d'Acqua rappresenti una risorsa per le donne e per i servizi del territorio.

Occuparsi di violenza sulle donne non può prescindere dal considerare anche i figli coinvolti. I minori che assistono alla violenza sono bambini traumatizzati, che spesso manifestano la propria sofferenza con reazioni e comportamenti complessi e difficili da comprendere per chi vive loro accanto. Per questo è importante supportare le donne nel loro ruolo genitoriale.

Durante la pandemia il centro ha continuato a rimanere attivo identificando modalità adeguate per fronteggiare la situazione. Nella prima fase di lockdown è stato deciso, a tutela delle donne e di tutte le operatrici, la rimodulazione delle attività, che sono state realizzate da remoto con l'utilizzo di linee telefoniche dedicate, tutt'ora attive. I gruppi di auto aiuto sono stati condotti con modalità online. Quando non è stato possibile il contatto telefonico abbiamo operato attraverso la posta elettronica ed è stato effettuato l'ascolto della segreteria telefonica negli orari di chiusura del centro. Il Centro è rimasto attivo sui canali social e ha mantenuto aggiornato il sito.

La reazione del centro, con l'immediata risposta organizzativa descritta ha fornito le necessarie garanzie di accesso alle varie attività offerte e ha reso possibile nei mesi successivi una ripresa del consueto flusso di richieste. Le donne hanno in particolar modo apprezzato le nuove modalità operative che sono state mantenute nel corso dei successivi lockdown e che attualmente sono ad integrazione del lavoro in presenza, assicurando alle donne una maggiore flessibilità.

Sono proseguite le misure di contenimento dell'epidemia, avviate a partire da marzo 2020 nella sede di Cerchi d'Acqua, con interventi di pulizia profonda e di sanificazione, da parte di una ditta specializzata, delle parti comuni mediante uso di prodotti specifici, battericidi e fungicidi e virrucid e mediante ozono(O3) di tutti i locali. Sono rimasti esposti tutti i cartelli per il mantenimento della distanza di sicurezza, igienizzazione mani e rilevamento della temperatura in entrata, tramite termometro ad infrarossi. La cooperativa ha partecipato a bandi ed ottenuto contributi per coprire parte delle spese relative agli adeguamenti (Closed4women di Action Aid per un importo €3.000,00). Nel corso del 2020 il centro ha beneficiato di dispositivi di protezione personale, disinfettanti e detergenti da parte UNHCR, tramite D.i.Re.

A.1 Informazioni generali

Denominazione	Cerchi d'Acqua Cooperativa Sociale a responsabilità limitata, Contro la violenza alle donne - Contro la violenza in famiglia - Onlus		
Indirizzi	Sede legale: Tel.: Fax: Email: Posta elettronica certificata: Sito internet: 	via Verona, 9 – 20135 – Milano 02/58430117 02/58311549 info@cerchidacqua.org cerchidacqua@pec.it www.cerchidacqua.org Cerchi D’Acqua – Centro Antiviolenza-Cooperativa Sociale	
Codice Fiscale/ Partita IVA	13284990150		
Settore attività: ICNPO	88.99.00 - Assistenza sociale non residenziale 3 300 Salute mentale e interventi in situazioni di crisi 4 100 Servizi Sociali 7 100 Tutela dei diritti civili 7 200 Supporto legale		
Albi, registri:	Albo Nazionale delle Società Cooperative: Registro Imprese C.C.I.A.A. Milano: Repertorio Economico Amministrativo R.E.A.: Albo Regionale delle Cooperative Sociali Regione Lombardia: Albo Regionale delle Associazioni Femminili Regione Lombardia	n. A117318 dal 24/03/2005 Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente ex art. 111-septies, 111-undicies e 223-tredicies disp. att. c.c. Categoria: Cooperative Sociali Categoria attività esercitata: Cooperative Sociali 13284990150 1635745 n. 635 – Sezione A Iscritta con decreto n. 1898 del 14/02/2002 Iscrizione n. 172 dal 24/07/2001 con rinnovo annuale	
Data ultima revisione:	27.01.2022 - Legacoop		

A.2. Cariche istituzionali

Consiglio di Amministrazione				
NOME	CARICA	DATA NOMINA	PRIMA NOMINA	QUALIFICA
MAZZOLI GRAZIELLA	Consigliera e Socia fondatrice	24/04/2018 SCADENZA MANDATO Sino ad approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2020	17/12/2009	Presidente del Consiglio di Amministrazione
SOLDI MARIA TERESA	Consigliera e Socia fondatrice		17/12/2009	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
BERTAZZOLI ELENA MARIA ENRICA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Responsabile amministrativa
SCALZI SIMONA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Psicologa Psicoterapeuta
SCARDI FRANCESCA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Psicologa Psicoterapeuta
LEGNANI VALENTINA	Consigliera e Socia lavoratrice		Consigliera dal 2018	Psicologa

Consiglio di Amministrazione				
NOME	CARICA	DATA NOMINA	PRIMA NOMINA	QUALIFICA
MAZZOLI GRAZIELLA	Consigliera e Socia fondatrice	29/06/2021 SCADENZA MANDATO Sino ad approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2023	17/12/2009	Presidente del Consiglio di Amministrazione
SOLDI MARIA TERESA	Consigliera e Socia fondatrice		17/12/2009	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
RUSSO MARIA GRAZIA	Consigliera e Socia		29/06/2021	Avvocata
SCALZI SIMONA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Psicologa Psicoterapeuta
SCARDI FRANCESCA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Psicologa Psicoterapeuta

A.3. Oggetto sociale

Oggetto della cooperativa è il contrasto alla violenza di genere. Gli interventi a sostegno delle donne si inquadrano nelle attività socio sanitarie ed educative di cui all'articolo uno, primo comma punto a), della legge 8 novembre 1991 n. 381 da conseguirsi valendosi principalmente dell'attività dei soci cooperatori, e specificatamente le seguenti:

- a) attività di accoglienza, sostegno psicologico e gruppi di auto-aiuto per le donne e gli altri soggetti della rete relazionale coinvolti in situazione di violenza di genere attraverso colloqui telefonici e progettazione di percorsi individuali e/o di gruppo;
- b) attività di prevenzione del disagio, di consulenza informativa legale, di consulenza di orientamento al lavoro, di psicoterapia individuale, in particolare rivolte a donne ed agli altri soggetti della rete relazionale coinvolti in situazione di violenza di genere;
- c) gestione di centri, strutture, spazi di socializzazione rivolti a donne e ad altri soggetti coinvolti nella rete relazionale in difficoltà in seguito a violenza di genere;
- d) gestione di centri, strutture, spazi di socializzazione rivolti a bambini che attraverso il gioco e le fiabe possano imparare a conoscere e sperimentare il rispetto di sé, dell'altro/a e della differenza;
- e) servizi di assistenza, sostegno, informazione, formazione sui temi del disagio, in particolare dovuto a violenza di genere, sulla metodologia dell'accoglienza, sull'intervento psicologico e sui gruppi di auto-aiuto;
- f) attività di sensibilizzazione e animazione della comunità sociale entro cui si opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione ed all'accoglienza delle donne e degli altri soggetti della loro rete relazionale coinvolti in situazioni di violenza di genere;
- g) attività di promozione e sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni a favore delle donne e degli attori coinvolti in situazioni di violenza di genere e di affermazione dei loro diritti;
- h) corsi di formazione volti alla qualificazione umana, culturale e professionale, nonché attività di ricerca e di consulenza. la cooperativa potrà produrre e vendere pubblicazioni scientifiche e divulgative, anche periodiche.

A.4. Forma giuridica

Forma giuridica:	Cooperativa Sociale di tipo A
Data costituzione	11/12/2000
Data termine statutario:	31/12/2099
Tipo societario ex D.lgs n.5 e 6/2003 e ss. mm.	È cooperativa di lavoro a mutualità prevalente costituita in forma di Società a Responsabilità Limitata
Ultima modifica statutaria	08/01/2007
Capitale Sociale	€ 2.039 interamente versato

Mutualità prevalente

La società, in quanto cooperativa sociale, non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di prevalenza di cui all'art. 2513 del c.c., così come stabilito dall'art. 111-septies delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie (R.D. n. 318/1942 e successive modificazioni).

Detta norma prevede, in specifico, che *“Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente”*.

All'uopo si precisa che:

- ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione servizi assistenziali e lo svolgimento di attività socio educative
- ha inserito nel proprio statuto i requisiti di cui all'art. 2514 del c.c.

- è iscritta nella sezione dell'Albo nazionale delle cooperative riservato alle cooperative sociali.
- è iscritta presso l'Albo regionale delle cooperative sociali.

Costo del lavoro			
	Salari e stipendi	Lavoro autonomo	Totale
Costo lavoro soci	63.110	87.873	150.893
Costo lavoro non soci	0	11.063	11.063
Totale	63.110	98.846	161.956

Il costo del personale dei soci della Cooperativa è pari al **93,17%** (era il 95,96% nel 2020) del totale del costo del personale. Si attesta che, anche se la cooperativa è a mutualità prevalente di diritto, rispetta comunque i parametri di mutualità.

Agevolazioni fiscali e contributive

La Cooperativa usufruisce dell'**esenzione del pagamento IRAP** dovuta alla Regione Lombardia come da L.R. 16/93 e 22/93.

Cerchi d'Acqua è Cooperativa Sociale e pertanto è di diritto **Organizzazione non lucrativa di utilità sociale**, Onlus, ai sensi dell'art. 10 comma 8 del d.lgs. 460/97 97 ed **Impresa Sociale** ai sensi del d.lgs. 117/2017.

Ogni erogazione liberale in denaro o in natura in suo favore, svolta da persone fisiche o giuridiche ed utilizzata per lo svolgimento di attività di interesse generale, è, in alternativa

- ✓ **Deducibile** dal reddito complessivo dichiarato **fino al 10% del reddito dichiarato** stesso, ai sensi dell'art.83 co. 2 del D.lgs. 117/17;
- ✓ **Detraibile** dal reddito dichiarato, **per importo non superiore a 30.000 Euro**; nella misura del **30% della donazione** (art. 83 co. 1 del D.lgs. 117/17).

Cerchi d'Acqua è iscritta agli elenchi del 5x1000 di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Cooperativa Sociale la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi. Si veda la sezione D.5 per approfondimenti.

Ulteriori agevolazioni:

Sono esenti da **imposta di bollo** atti, documenti, istanze, contratti, nonché copie anche se dichiarate conformi, estratti, certificazioni, dichiarazioni e attestazioni poste in essere o richiesti da Onlus. [art. 27-bis d.p.r. 642/72]

Gli atti e i provvedimenti concernenti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sono esenti dalle **tasse sulle concessioni governative**. [Art. 13-bis d.p.r. 641/72]

A.5. Risk Management

Tutela della riservatezza dei dati personali

Proseguita l'attività di gestione del sistema di protezione dei dati personali messo in atto da Cerchi d'Acqua, nel rispetto degli adempimenti richiesti dal GDPR UE 2016/679, grazie alla consulenza offerta a titolo

gratuito da Gruppo PLS che da anni sostiene il centro fornendo le proprie prestazioni a titolo di supporto pro bono.

Misure a tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni

Cerchi d'Acqua s.c.a.r.l. – ONLUS continua ad ottemperare alla normativa sulla salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni; adottando tutte le procedure necessarie per fronteggiare situazioni impreviste come, ad esempio, la recente pandemia COVID19.

E' continua l'attenzione per la formazione dei lavoratori e i relativi aggiornamenti secondo gli Accordi Stato Regione del 21/12/2011.

L'attività di cui sopra è svolta attraverso la consulenza esterna continua del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Rag. Gianluca Calloni.

Valutazione del "Rischio da stress lavoro correlato"

Nell'anno 2011 nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", Cerchi d'Acqua ha incaricato la consulente esterna (dott.ssa Daria Marinangeli) per la suddetta valutazione, in base alla metodologia INAIL-DML/ex ISPESL basata sul modello HSE-Management Standards. La consulente ha formalizzato in un documento i risultati della valutazione.

Poiché il rischio è risultato "Non rilevante", il gruppo di valutazione non ha evidenziato la necessità di adozione di misure correttive. Negli anni successivi, secondo un calendario programmato, sono state condotte delle analisi di monitoraggio per verificare, come poi emerso, che non fossero intervenute variazioni significative.

Nel 2018 è stata nominata una nuova consulente che ha condotto lo stesso anno, insieme al gruppo di gestione della VRSLC, un'attività di monitoraggio per appurare se fossero intervenuti cambiamenti significativi rispetto alla situazione rilevata nella precedente valutazione del 2016, e più in particolare rispetto agli indicatori aziendali/eventi sentinella. Avendo il monitoraggio confermato l'esito di rischio "Non rilevante" è stata fissata una successiva procedura di valutazione al 31/12/2019. In occasione di tale valutazione la check list di controllo presente sulla piattaforma web INAIL ha nuovamente evidenziato la non rilevanza del livello di rischio. Pertanto non si è reso necessario procedere alla fase di approfondimento tramite questionario-strumento indicatore da somministrare a tutte le socie lavoratrici e volontarie della Cooperativa che era stata prevista in caso di esito con rischio medio o alto.

La prossima procedura di valutazione è fissata al 31/12/2022 con una scadenza intermedia di monitoraggio a 18 mesi, in particolare degli eventi sentinella, che è stata effettuata al 30 giugno 2021. Il periodo preso in esame dalla valutazione intermedia ha coinciso con una situazione internazionale e locale particolarmente critica in relazione all'emergenza pandemica COVID-19, ciononostante il centro ha saputo predisporre tutte le misure sanitarie ed organizzative necessarie a garantire un'adeguata risposta all'utenza e al contempo la sicurezza delle operatrici. Il grande sforzo di tutta l'équipe ha portato ai risultati desiderati grazie alla forte spinta motivazionale e allo spirito cooperativo che caratterizzano il centro, questo nonostante le innegabili difficoltà rappresentate per la vita associativa dalle attività svolte in un contesto di grande rischio collettivo e in un panorama esterno mutevole. Al termine delle attività di monitoraggio è quindi emersa una sostanziale conferma di non rilevanza del livello di rischio Stress Lavoro Correlato.

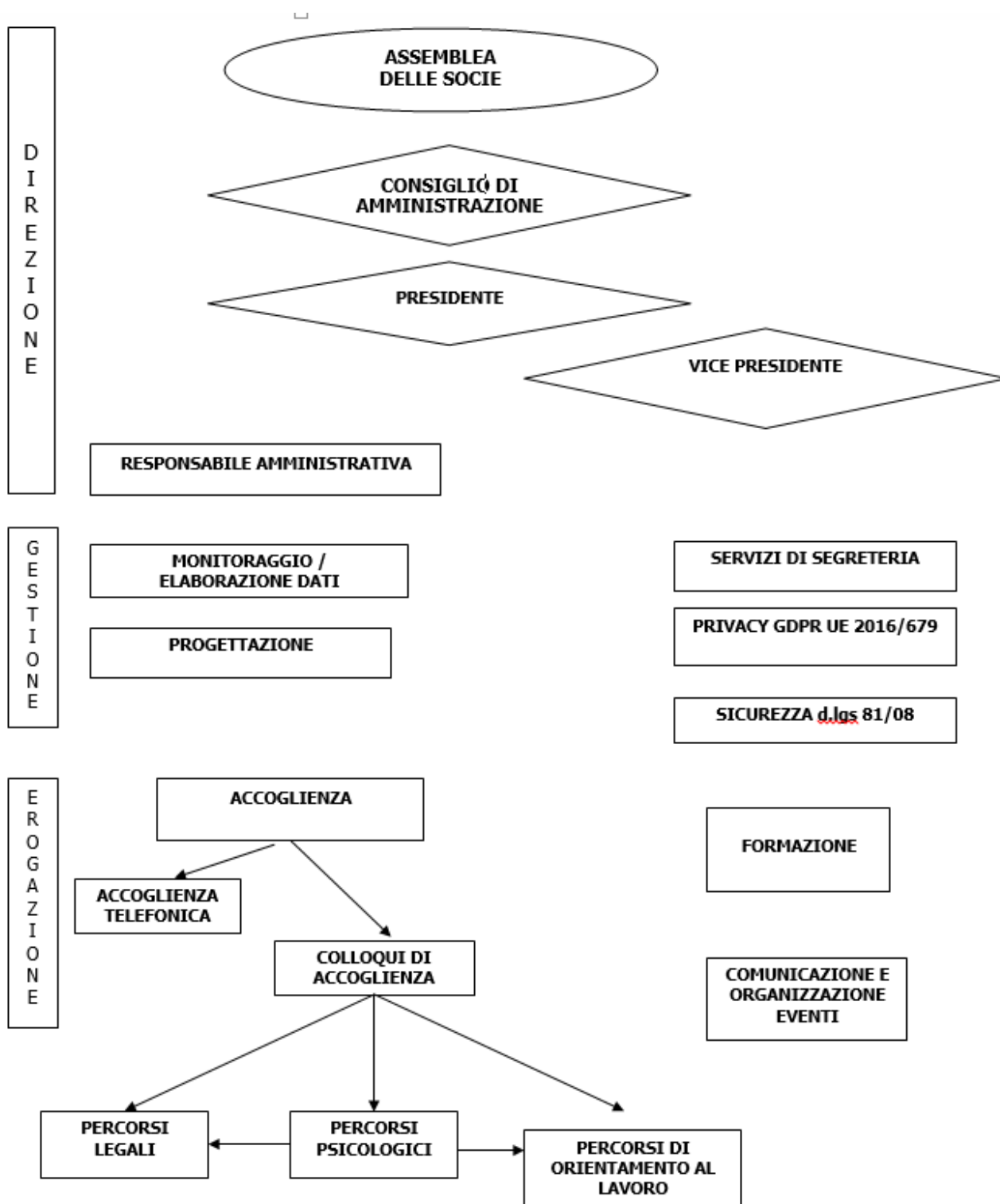
A.6. Organigramma

Nel corso del 2021 la Cooperativa si è avvalsa della collaborazione dei seguenti operatori:

- ★ 6 professioniste (psicologhe e psicoterapeute)

- ★ 4 dipendenti (1 assistente sociale, 2 amministrative, 1 operatrice di accoglienza)
- ★ 8 volontarie (2 avvocate, 5 operatrici di accoglienza; 1 operatrice elaborazione dati statistici)

Strutturati nell'organigramma rappresentato nella pagina seguente.



B. Mappa degli stakeholder

B.1. Informazioni sui soci dell'ente

Numero di soci	M	F	Persone fisiche
Soci lavoratori	0	10	10
<i>Accolti nel 2021</i>			
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2021</i>			
Soci volontari	0	7	7
<i>Accolti nel 2021</i>			
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2021</i>		1	1
Soci finanziatori	0	2	2
<i>Accolti nel 2021</i>			
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2021</i>			
Soci della cooperativa	0	19	19
<i>Accolti nel 2021</i>			
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2021</i>		1	1

B.2. Relazione sintetica della vita associativa

Nel corso dell'esercizio 2021 si sono svolte due Assemblee generali dei soci formalizzate, in videoconferenza

Assemblea dei soci del 29 giugno 2021 con all'ordine del giorno i seguenti punti:

- ★ Relazione sull'attività della Cooperativa
- ★ Approvazione bilancio consuntivo 2020
- ★ Approvazione bilancio preventivo 2021
- ★ Approvazione tassi prestito sociale
- ★ Rinnovo cariche sociali
- ★ Approvazione bilancio sociale anno 2020

La partecipazione è stata del 70%

Assemblea dei soci del 22 dicembre 2021 con all'ordine del giorno i seguenti punti:

- ★ Approvazione bilancio preventivo 2021

La partecipazione è stata del 55%.

Si sono inoltre svolti 5 Consigli di Amministrazione, partecipati da tutti i consiglieri, che hanno trattato temi quali: la rimodulazione dei tempi e sospensione dei progetti a seguito dell'emergenza sanitaria, organizzazione del lavoro e rafforzamento dell'equipe, coordinamento attività da remoto, situazione soci, gestione crediti, prospettive di breve e lungo periodo.

Vengono inoltre svolte riunioni d'equipe settimanali che coinvolgono tutto il Consiglio di Amministrazione, tutte le socie cooperatrici e gli operatori retribuiti e volontari.

Nell'ambito di tali incontri i partecipanti hanno libertà di parola sia rispetto allo svolgimento delle attività, sia rispetto agli obiettivi mutualistici, partecipativi e sociali della cooperativa. Questi incontri rappresentano anche la modalità principale di riferimento ai soci dell'attività da parte del CdA.

Nel corso del 2021, a causa della pandemia, le riunioni d'equipe settimanali si sono svolte in modalità mista in presenza e da remoto.

Al momento dell'ingresso in Cooperativa i soci sottoscrivono un **Contratto d'Appartenenza**:

Appartenenza per noi significa:

⇒ **CONDIVIDERE I VALORI ALLA BASE DEL NOSTRO PROGETTO POLITICO**

- ✓ Riconoscere questo luogo di relazioni e di forza simbolica delle donne.
- ✓ Condividere la metodologia elaborata dai Centri Antiviolenza D.i.Re, sui temi della violenza alle donne, nel rispetto dei seguenti vincoli:
 - ★ la donna e i suoi bisogni al centro, per accompagnarla ad avere consapevolezza della sua situazione, a riconoscere le sue risorse, a ricostruire un percorso di autonomia;
 - ★ ogni progetto parte dal non giudizio, con il consenso della donna, nel rispetto dei suoi tempi, dell'anonimato, della riservatezza.
- ✓ Prendere posizione contro la violenza degli uomini contro le donne
- ✓ Essere dalla parte delle donne
- ✓ Riconoscersi nel significato delle nostre parole chiave che ci differenziano dai servizi che non operano in una prospettiva di genere:
 - ★ confronto (partire da sé, mettere in gioco la propria esperienza di donna, darsi valore e dare valore alle altre, riconoscere la disparità dei ruoli)
 - ★ fiducia (creare rapporto, comunicare, scambiarsi valutazioni, sentirsi insieme all'interno del progetto)
 - ★ relazione (condivisione, empatia, riferirsi e riconoscere mandati precisi e autorevolezza)
- ✓ Stimolare e promuovere la cultura della non-violenza e del rispetto dell'altra/o in un'ottica di cambiamento a livello sociale.
- ✓ Sostenere le relazioni che la donna vive come positive, offrendo alle persone della rete colloqui e spazi di riflessione.

⇒ **REALIZZARE UN COORDINAMENTO FUNZIONALE DELLE ATTIVITA' DELLA COOPERATIVA** attraverso:

- ✓ Riconoscimento dei ruoli formalizzati dal Consiglio di Amministrazione: responsabilità all'interno dei gruppi di lavoro e presenza alle relative riunioni.
- ✓ Presa di responsabilità da parte di tutte rispetto alle priorità operative concordate.
- ✓ Presenza per almeno un turno settimanale e partecipazione alle riunioni settimanali dell'équipe. Questo per consentire una verifica collettiva periodica degli obiettivi e delle attività inerenti al progetto ed anche un confronto formativo rispetto alla metodologia e ai percorsi individuali.
- ✓ Atteggiamento attivo nel tenersi informate sulle attività portate avanti dalla cooperativa.
- ✓ Partecipazione agli eventi esterni organizzati dalla cooperativa.

⇒ **ESSERE RESPONSABILI DEL PROPRIO BENESSERE**

- ✓ Riferirsi, comunicare con l'équipe: chiedere aiuto laddove ci si trovi in difficoltà sia a livello personale che a livello tecnico.
- ✓ Partecipare agli incontri di scambio/formazione/supervisione.

B.3. Il personale: Retribuzioni e compensi

Compensi a qualunque titolo corrisposti alle persone che ricoprono cariche istituzionali

I membri del Consiglio di Amministrazione svolgono la propria attività a titolo gratuito. Sono attribuiti compensi per contratti di collaborazione a progetto e per prestazioni di lavoro autonomo relativi a prestazioni specifiche di supporto alla cooperativa.

retribuzione lorda annuale e altri compensi: **€ 58.053**

per l'attività lavorativa prestata alla Cooperativa percepiti in qualità di socie lavoratrici

Retribuzioni complessive:

Tipologie contrattuali	Anno 2021			Anno 2020	
	Importo totale	U.L.A.	Persone impiegate	Importo totale	Persone impiegate
Dipendenti t. indet.*	62.687	2,51	4	62.687	2,28
Professioniste socie	88.175	/	6	50.058	/

Forbice delle retribuzioni - Differenza retributiva massima tra dipendenti:

Retribuzione annua lorda massima su base oraria = 20,18

Retribuzione annua lorda minima su base oraria = 15,38

Rapporto = 1,31

Era 1,42 nel 2020

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 co. 1 del d.lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1: 8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Rapporto effettivo: 1 : 1,31

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 co.2 b) d.lgs. 112/2017, rispetto del limite di scostamento massimo del 40% delle retribuzioni e compensi in rapporto al CCNL, anche con riferimento ai rapporti di collaborazione professionale continuativa.

Collaborazioni professionali

I rapporti di collaborazione professionale continuativa riguardano attività svolta da professionisti iscritti all'Ordine degli Psicologi, prevalentemente soci. Le tariffe applicate sono mediamente e per ciascun collaboratore inferiori o uguali alle tariffe di riferimento dell'Ordine citato.

B.4. Numero di donne sul totale dei lavoratori

Con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro.

Tipologie contrattuali	anno 2021		anno 2020	
	n. donne	%	n. donne	%
Dipendenti part-time a t. indet.	3	100	4	100
Dipendenti full-time a t. indet.	1	100		
Professionisti soci	6	100	6	100
Totale	10	100	10	100

B.5. Volontariato

Numero e dinamica volontari				
	n. al 31.12.2020	N. entrati	N. usciti	n. al 31.12.2021
Volontari soci	8	0	1	7
Volontari in formazione	10	0	3	7
Totale	18	0	4	14

Coloro che intendono prestare attività di volontariato per Cerchi d'Acqua sono invitati a prendere parte ad un percorso formativo, conoscitivo e di affiancamento operativo della durata indicativa di almeno un anno. Cerchi d'Acqua organizza periodicamente corsi di formazione che sono propedeutici alla partecipazione all'attività di volontariato nella Cooperativa e all'ottenimento della qualifica di socio volontario.

Complessivamente nell'anno 2021 sono state svolte quasi **5.200 ore** dalle volontarie di Cerchi d'Acqua nelle attività di Accoglienza (telefonate e colloqui, consulenze informative legali, sensibilizzazione ed organizzazione eventi). Il costo figurativo di questo apporto è stimabile in **88.400 euro**¹.

B.6. Partecipazioni di altri enti nella cooperativa

Non si rilevano partecipazioni di altri enti nella cooperativa.

B.7. Partecipazioni della cooperativa in altri enti

Non si rilevano partecipazioni di altri enti della cooperativa in altri enti.

B.8 Enti pubblici

Comune di Milano

D.C. Politiche Sociali e cultura della salute – Servizio Casa dei Diritti

Convenzione per la realizzazione dei progetti, delle azioni, degli interventi e dei servizi a contrasto del fenomeno della violenza maschile sulle donne.

¹ Il dato è ottenuto moltiplicando il monte ore dei volontari per il costo orario minimo CCNL Cooperative Sociali Liv. A.1 (livello inferiore) definito con D.D. 7/2020 del Ministero del lavoro e politiche sociali, pari a 17,00 euro.

Cerchi d'Acqua fornisce percorsi alle donne residenti a Milano per elaborare progetti di uscita dalla violenza e di elaborazione del trauma. Nel corso dell'anno 2018 il Comune ha finanziato anche un progetto nell'area della Cultura, Prevenzione e Sensibilizzazione.

Si fornisce nella tabella seguente l'elenco complessivo delle convenzioni in essere con la Pubblica Amministrazione nel corso dell'esercizio 2021:

Ente	Oggetto	Data inizio	Data termine	Importo netto
Comune di Milano	Convenzione per la realizzazione del progetto "Contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere" finanziato con risorse comunale e con risorse erogate da Regione Lombardia Aree d'intervento: LINEA di Intervento 1- Centri antiviolenza Linea di intervento 3 - Prevenzione e Sensibilizzazione	01/01/2020	31/12/2021	190.00,00 (Iva inclusa)

B.9. Network



Cerchi d'Acqua partecipa al coordinamento tra le strutture presenti sul territorio milanese che si occupano di violenza alle donne. Collaborazione che si è formalizzata nel 2012 nell'ambito del Protocollo Quadro d'Intesa tra il Comune di Milano e **Cadmi, SVSeD, Sed Caritas, Telefono Donna, CeAS e Cerchi d'Acqua**. Nel corso degli anni si sono aggiunte le seguenti realtà che fanno parte della Rete Antiviolenza e Antimaltrattamento coordinata dal **Comune di Milano: La Grande Casa, Farsi Prossimo, Padri Somaschi, SVS DAD, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Cooperativa Sociale Onlus, C.A.S.D. Centro Ascolto Donna Presso Asst Santi Paolo e Carlo, Associazione Lule e La Strada.**



Associazione Nazionale D.i.Re contro la Violenza

Rete formalizzata con atto pubblico dei centri antiviolenza e delle Case delle donne a livello nazionale.

www.direcontrolaviolenza.it/

Cerchi d'Acqua è socia fondatrice dell'associazione nazionale **D.i.Re. - Donne in Rete contro la violenza**, con sede a Roma, in cui oggi sono rappresentate 82 organizzazioni che gestiscono oltre 100 Centri Antiviolenza e più di 50 Case Rifugio su tutto il territorio nazionale. In oltre vent'anni di attività le realtà associate hanno dato voce, studi e saperi a migliaia e migliaia di donne che sono uscite dalla violenza ed hanno conquistato libertà.



Rete delle Case delle Donne e dei Centri Antiviolenza della Regione Lombardia afferenti alla rete nazionale D.i.Re. Cerchi d'Acqua è Socia fondatrice. Rete formalizzata con atto pubblico dei Centri Antiviolenza e delle Case delle donne a livello regionale.



Membro del **Tavolo Permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne** istituito da Regione Lombardia in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 11/2012, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza».



1522 E' il numero di pubblica utilità, istituito nel 2006 dal **Dipartimento delle Pari Opportunità**, per gestire la mappatura delle realtà che sul territorio nazionale si occupano di violenza contro le donne, fornendo un servizio di orientamento. Cerchi d'Acqua fa parte delle realtà a cui il 1522 fa riferimento.

Centrali cooperative



adesione alla Centrale Cooperativa LegaCoop

B.10. Donatori ed altri partner



Gruppo PLS

Società di Milano che offre supporto, assistenza, consulenza e formazione in materia di sicurezza e prevenzione sul lavoro, responsabilità amministrativa delle aziende e Tutela dei dati, ambiente. Offre, gratuitamente, a Cerchi d'Acqua assistenza e consulenza per gestire le problematiche inerenti la Tutela dei dati (Privacy).



Fondazione Canali Onlus ha scelto nel 2020 di rinnovare, con una donazione, il proprio sostegno alle donne che Cerchi d'Acqua accompagna nei percorsi di uscita dalla violenza, con un progetto che comprende la copertura dei percorsi delle donne e, in particolare, percorsi di orientamento lavoro, percorsi psicologici individuali e di gruppo e laboratori di terapia artistica. Tutti i percorsi sono rivolti a donne della provincia di Milano e del resto della Lombardia.



Nextest QT di Silvia Lavi, che si occupa di ricerche di mercato e di sondaggi di opinione, ha realizzato gratuitamente un progetto di ricerca per rispondere alle esigenze conoscitive espresse dal centro antiviolenza. La ricerca è di tipo quantitativo, cioè condotta in modalità estensiva su un campione perfettamente rappresentativo delle utenti del centro, nella prospettiva di restituire la dimensione effettiva della User Satisfaction di Cerchi d'Acqua.

A questo progetto di ricerca collaborano, offrendo gratuitamente la loro competenza anche:



La società **FLU:IDWARE** che ha dato supporto all'informatizzazione del questionario e alla realizzazione della piattaforma per la raccolta online in forma anonima delle risposte.



La società **Data Video Processing**, che si occupa di analisi statistiche ed elaborazione dati nel campo delle ricerche di mercato e dei sondaggi di opinione, collabora al progetto per l'elaborazione dei dati nell'ambito del progetto di ricerca.

B.11 Beneficiari

La violenza nei confronti delle donne - definita “violenza di genere” a partire dalla Convenzione CEDAW delle Nazioni Unite (Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women), in particolare dalla Raccomandazione del Comitato CEDAW n. 19/1992 - rappresenta una grave forma di violazione dei diritti umani, come riconosciuto sia in ambito ONU (Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne del dicembre 1993) sia in ambito Unione Europea (Direttiva UE sulle vittime 2012/29 e Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne – nota come Convenzione di Istanbul – ratificata dal Parlamento Italiano nel 2013 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014).

Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità la violenza contro le donne rappresenta un grave problema sanitario in quanto impatta fortemente sulla salute fisica, mentale, sessuale e riproduttiva delle donne. Uno studio pubblicato dall’OMS rileva che globalmente una donna su tre nel mondo (30% delle donne) subisce nel corso della vita violenza fisica o sessuale dal proprio partner o è vittima di violenza sessuale da parte di altre figure maschili.

Come registrano da oltre trent’anni i Centri antiviolenza presenti sul territorio nazionale, la violenza è un fenomeno trasversale, che può coinvolgere tutti, donne e uomini di ogni età, di ogni ambiente sociale, con diversa scolarità e professione. Questo fenomeno, negli anni, è emerso come grave problematica che coinvolge tutta la società civile con elevati costi economici e sociali (ricoveri, cure mediche e farmacologiche, pensioni d’invalidità, giornate di lavoro perse, etc.) e pesanti ricadute sui servizi sociali, sanitari e sul sistema giudiziario.

L’indagine campionaria condotta dall’Istat nel 2014 e pubblicata nel giugno 2015 conferma la diffusione e l’ampiezza del fenomeno rilevando che 6 milioni 788 mila donne (31,5% delle donne fra i 16 e i 70 anni) hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Sono 652.000 le donne che hanno subito stupri e 746.000 le vittime di tentati stupri.

La violenza di genere, comunque, rimane un fenomeno largamente sommerso e sottostimato.

Gli stereotipi di genere, alla radice della violenza maschile contro le donne, sono ancora fortemente diffusi fra la popolazione italiana come emerge dall’indagine specifica condotta dall’Istat nel 2018: quasi il 60% della popolazione adulta è d’accordo su molti stereotipi legati ai ruoli di genere e il 55% è portatore di almeno uno degli stereotipi sulla violenza sessuale.

Nella forma più estrema di violenza, il femminicidio, i dati nel tempo, presentano valori pressoché costanti, con numeri che indicano una uccisione ogni tre giorni in Italia, come risulta dalle indagini condotte dalla Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna e come confermano i dati della Polizia di Stato. Un grave problema collegato a questi eventi è quello degli orfani di femminicidi, vittime invisibili che necessitano di immediato sostegno insieme ai loro caregiver.

Le principali manifestazioni della violenza di genere sono le seguenti:

- ⇒ violenza fisica: qualunque forma di aggressione diretta alla donna e/o indiretta anche attraverso la distruzione di oggetti personali.
- ⇒ violenza psicologica: intimidazione, atti di umiliazione, isolamento dalle relazioni con le altre persone, controllo dei movimenti, restrizione dell’accesso alle informazioni e all’assistenza
- ⇒ violenza economica: restrizioni ad avere un lavoro o un conto in banca, negazione del denaro
- ⇒ violenza sessuale: qualunque forma di imposizione sessuale e, nel caso di minori, coinvolgimento in attività sessuali anche senza contatto diretto (visione di materiale pornografico, video, etc.)
- ⇒ stalking: atteggiamenti e/o comportamenti tramite i quali una persona affligge e ne perseguita un’altra con intrusioni, appostamenti, tentativi di comunicazione ripetuti e indesiderati; nella maggior parte delle situazioni questi comportamenti si manifestano al momento della chiusura della relazione e /o dopo di essa.

Cerchi d'Acqua si rivolge:

- Alle donne che hanno subito violenza di genere, in particolare violenza domestica e/o abuso sessuale, per accompagnarle nei percorsi di uscita dalla violenza;
- Alla figure della rete relazionale delle donne, perché la violenza colpisce indirettamente anche familiari, nuovi partner positivi, amici/che, ecc.. Alle strutture del territorio e del privato sociale per interventi di formazione e sensibilizzazione;
- A quanti desiderano riflettere e confrontarsi per acquisire strumenti di educazione e prevenzione (operatori, educatori, insegnanti).

Per quanto riguarda i beneficiari diretti, complessivamente nel corso del 2021 sono state accolte **495 casi di donne** coinvolte nelle situazioni di violenza e **52 figure della loro rete relazionale**. Nello specifico si riportano i dati relativi al numero dei beneficiari che hanno usufruito dei percorsi messi a disposizione dal centro.

Beneficiari per area di intervento (*)	Accoglienza telefonica	Colloqui di Accoglienza	Perc. Psicologici individuali o di coppia**	Percorsi psicologici di gruppo	Consulenza legale	Orientam. Lavoro
Donne che hanno subito/subiscono violenza (495 in totale)	368	246	124	66	86	30
Figure della rete relazionale della donna (52 in totale)	40	5	20	0	3	0
TOTALE	408	251	144	66	89	30

* possono aver partecipato a più di un percorso/intervento

** colloqui con nuovi partner positivi o figure positive della rete relazionale della donna (non maltrattatori)

Nel corso degli ultimi anni si è registrata una lieve flessione nel numero totale dei soggetti beneficiari che si sono rivolti al nostro centro, in particolare per quanto riguarda le donne provenienti dall'area di città Metropolitana di Milano o da altre zone di Regione Lombardia: questo è probabilmente legato al nascere ed espandersi nei vari territori di reti a sostegno delle donne vittime di violenza, che hanno indotto le donne a scegliere servizi locali più comodamente accessibili.

A tutto ciò si aggiunge, in anni recentissimi, l'impatto della situazione pandemica che ha visto il picco nel 2020, in particolare durante il lockdown. In controtendenza il 2021 ha registrato un notevole recupero rispetto al trend precedente per quanto riguarda sia le richieste di aiuto che gli interventi effettuati. Il ritorno graduale ad una mobilità quasi normale ha ridato fiducia alle donne sulla possibilità di realizzare progetti di uscita dalla violenza presso il centro – possibilità peraltro mai mancata neppure nel periodo del più stretto regime di restrizioni - facendo loro superare la paura per i rischi sanitari. Grazie comunque alla riorganizzazione messa in atto nel corso del 2020 per proseguire l'attività nel rispetto delle disposizioni emergenziali, si è potuto mantenere anche nel 2021 una flessibilità che potesse venire incontro ai bisogni delle donne offrendo loro l'opzione di percorsi da remoto oltre che in presenza.

Per quanto riguarda **l'efficacia del nostro intervento**, è stato realizzato, tramite la società di ricerche e marketing **Nextest QT**, e in particolare grazie ai servizi offerti dalla sociologa **ricercatrice Silvia Lavi**, un progetto di indagine per comprendere quale sia l'esperienza che le donne accolte da Cerchi d'Acqua sperimentano nei percorsi di uscita dalla violenza intrapresi presso il centro. I dati sono stati raccolti attraverso un **questionario semi-strutturato**, somministrato mediante metodologia CAWI (Computer

Assisted Web Interviewing), metodologia che prevede la compilazione di un questionario via web, fornito attraverso un link.

Le interviste sono state compilate tra febbraio e marzo 2021 e nella raccolta dei dati si è garantito l'assoluto anonimato delle partecipanti all'indagine. Hanno aderito all'indagine 94 donne seguite da Cerchi d'Acqua, su 108 contatti, con una redemption eccezionalmente elevata.

L'indagine è stata realizzata in collaborazione con **FLUIDWARE** di Michele Azzolari, per l'informatizzazione del questionario e **DATAVP** di Fabio Gadolini per l'elaborazione statistica dei dati.

Si riporta di seguito una sintesi, fornita da Nextest, dei risultati della ricerca.

*Sul totale utenti all'incirca l'**80%** aveva già instaurato un rapporto con il centro **prima dell'emergenza Covid**, mentre il **22%** è entrato in contatto con Cerchi d'Acqua **durante l'emergenza**, per l'aggravarsi o l'insorgere di situazioni di violenza. Sia che il contatto sia avvenuto prima che durante l'emergenza, per telefono o tramite e-mail, i **tempi di risposta** sono sempre stati rapidi.*

*La soddisfazione per il **primo contatto telefonico** con il centro è molto alta (**96%**), i fattori di soddisfazione più influenti: la sensazione di **sicurezza**, derivante dalla garanzia di riservatezza e di anonimato, e la capacità di **accoglienza dell'operatrice**.*

*Anche la soddisfazione per i **primi colloqui d'accoglienza** è molto alta (**96%**) e gli aspetti che più la determinano sono la **professionalità e competenza dell'operatrice**, la **capacità di mettere a proprio agio** e **di cogliere i bisogni**, ma anche il **coinvolgimento della donna** in prima persona nella definizione del suo percorso e non ultimo la **flessibilità e disponibilità** in termini di orari, giorni, ecc..*

I COLLOQUI D'ACCOGLIENZA

Le donne esprimono **apprezzamento e soddisfazione** per i colloqui d'accoglienza, nei quali le **operatrici** svolgono un **ruolo determinante** per l'instaurarsi della relazione:



SODDISFAZIONE MEDIA: 8,8

I fattori più influenti sono la **professionalità** dell'operatrice e la sua capacità di **mettere a proprio agio** la donna e di **coinvolgerla nella definizione del proprio percorso**.

I FATTORI DI SODDISFAZIONE



La soddisfazione per il **percorso psicologico** è particolarmente elevata (99%), i fattori determinanti sono: la **professionalità e competenza della terapeuta**, la **valorizzazione delle risorse della donna**, la **definizione ad-hoc del percorso** in base alle specifiche esigenze della donna ed il **rapporto di fiducia** instaurato.



Sono soddisfatte anche della consulenza avuta dal servizio di **consulenza legale**, l'**80%** delle donne che hanno beneficiato dell'intervento.

Particolarmente apprezzato anche il **servizio di consulenza e orientamento professionale (93%)** da parte delle donne che ne hanno usufruito.

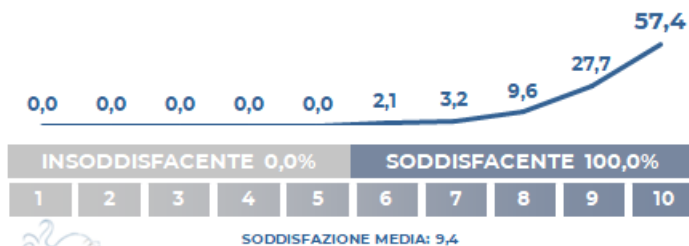
Il **supporto** dato dal centro alle donne in situazioni di violenza **durante la pandemia** è stato importante e d'aiuto nel fronteggiarle. Cerchi d'Acqua ha saputo essere più che mai concretamente ed attivamente vicino alle donne. Le donne seguite dal centro esprimono al riguardo una **soddisfazione elevata (95%)**, derivante in primo luogo dal fatto che, durante la pandemia, il centro è stato **in grado di non far sentire le donne sole e abbandonate** nella loro personale situazione di violenza, presenza e vicinanza rese possibili dalla **flessibilità** negli orari e nei giorni degli appuntamenti telefonici o on-line. Le donne seguite da CdA hanno potuto **utilizzare in modo positivo anche questo periodo** ancor più difficoltoso per loro, proseguendo con determinazione nel loro percorso.

I **valori** che animano la filosofia del centro sono riconosciuti dalle donne che, grazie al supporto di CdA, si riscattano da situazioni di violenza. È un risultato importante e per nulla scontato, ancor più dopo vent'anni d'attività, che conferma la **carica ideale ed etica** che ispira le persone che danno vita a questa esperienza.

La **soddisfazione rispetto all'esperienza complessiva** è **straordinaria** con un risultato del **100%**, altrettanto elevata la **propensione a raccomandare il centro (100%)**, che è l'indicatore indiretto più attendibile della soddisfazione.

LA SODDISFAZIONE COMPLESSIVA

La **soddisfazione** rispetto all'esperienza complessiva è **straordinaria** con un risultato del **100%**, **altrettanto elevata** la **propensione a raccomandare il centro** (100%), che è l'indicatore indiretto più attendibile della soddisfazione:



I **risultati eccezionalmente positivi** ottenuti in termini di **soddisfazione** evidenziano come nell'operato del centro non emerga **nessuna particolare criticità**.

LA PROPENSIONE A RACCOMANDARE CdA



I **risultati** ottenuti da **CdA** in **termini di soddisfazione** da parte delle donne, che si avvalgono del supporto del centro per uscire da situazioni di violenza, sono **eccezionalmente positivi** sia in termini di valutazione dell'esperienza con CdA nel suo complesso che di valutazione delle singole fasi del percorso e per i diversi servizi offerti. Come dimostrano tutti i risultati dell'indagine, nell'operato di CdA non emerge **nessuna particolare criticità**.

B.12 Iniziative di comunicazione

La Cooperativa Cerchi d'Acqua organizza e partecipa ad importanti iniziative finalizzate a promuovere le proprie attività per raggiungere chi vive situazioni di maltrattamento ed abuso e per sensibilizzare ed informare la cittadinanza sul tema della violenza.



Alla data di pubblicazione del presente documento la pagina facebook
Cerchi D'Acqua – Centro Antiviolenza - Cooperativa Sociale
È seguita da **3.910** account e conta **3.729** like



cerchi_dacqua
È seguita da **741** follower

Nel 2021 sono stati realizzati i seguenti eventi comunicativi:

L'otto marzo tutto l'anno Chiesa Valdese di Milano - Via Francesco Storza 12/a. Rassegna di eventi 7 - 14 marzo 2021 Domenica 7 marzo 2021 ore 10.15 Apertura della Mostra "Com'eri vestita?" a cura del Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua di Milano - www.cerchidacqua.org ore 10.45 Culto dedicato predicazione: Pastora Daniela Di Carlo – letture: Laura Baldassini, Maria Buti, Raffaella Gay, Maria Linda Morsiani (Commissione Concistoro "Contro la Violenza di Genere") Lunedì 8 marzo 2021 ore 20.30 Monologo teatrale "Riflessioni allo Specchio" sul tema delle violenze perpetrate contro le donne. Scritto da Maria Linda Morsiani, interpretato e diretto dall'attrice Lisa Mazzotti (docente di Recitazione e di Storia del Cinema presso l'Accademia Artisti di Milano), accompagnata al violino da Silvia Canavero (Docente di violino, collabora con diverse orchestre in Italia e all'estero). La diffusione in streaming sarà fruibile al link https://youtu.be/Q2lOO2zqRFY Giovedì 11 marzo 2021 ore 18.00 Tavola Rotonda "Violenza di Genere: quale educazione?" Relatori: Diana De Marchi, (presidente Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili Comune di Milano, insegnante); Manfredo Tortoreto (dirigente scolastico, Istituto Comprensivo Cardarelli – Massaua di Milano) Paola Conversano e Silvana Milelli (volontarie presso l'Associazione Cerchi d'Acqua). Introduce e modera Daniela di Carlo, pastora della Chiesa valdese di Milano Al termine degli interventi sarà possibile prenotarsi per domande e approfondimenti. Per partecipare collegarsi al link https://us02web.zoom.us/j/83782111410?pwd=WWp1QzBScldmdjFEUjVrBzRkd0pGdUxQQT09 ID riunione: 837 8211 1410 Passcode: 862517 Domenica 14 marzo 2021 Mostra "Com'eri vestita?" ore 10.15 Culto dedicato, ore 10.45 a cura del Gruppo Giovani delle Chiese battiste, metodiste e valdesi di Milano.	7- 14 marzo 2021 Quindicesima Tappa Chiesa Valdese Milano "Com'eri vestita?" – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale", la mostra realizzata dal Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua e presentata per la prima volta nel marzo 2018. E' stata allestita, in collaborazione con il Gruppo Giovani delle Chiese batiste, metodiste e valdesi di Miano, nell'ambito dell'evento "L'otto marzo tutto l'anno" che prevedeva momenti di dibattito con la presenza di Cerchi d'Acqua.
--	--

	15/21 novembre 2021 Rovigo <i>Com'eri vestita?" – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale"</i>, la mostra realizzata dal Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua e presentata per la prima volta nel marzo 2018, ha avuto una nuova tappa a Rovigo, dal 15 al 21 novembre 2021.
	24 novembre-1 dicembre bassano del grappa <i>Com'eri vestita?" – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale"</i>, la mostra realizzata dal Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua e presentata per la prima volta nel marzo 2018, ha avuto una nuova tappa a Bassano del Grappa, dal 24 novembre al 1 dicembre 2021
	25 novembre 2021 Cerchi d'Acqua partecipa presso la Casa dei Diritti di Milano a "Oltre pregiudizi e stereotipi: azioni e progetti per cambiare la cultura" in cui si radica la violenza maschile sulle donne. La rete Antiviolenza di Milano si racconta. Evento per presentare le attività di sensibilizzazione, informazione, prevenzione e formazione realizzate dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio della rete antiviolenza di Milano. Cerchi d'acqua, in particolare, presenterà la graphic novel. Leo e Lea - una storia come tante, che fa capo al Progetto "Contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere" (2020-2021) sostenuto e finanziato dal Comune di Milano Direzione Politiche Sociali – Area Diritti, Inclusione e Progetti, in collaborazione con Rete Antiviolenza del Comune di Milano. La graphic novel è stata realizzata dall'illustrAutrice: Anarkikka mentre il

progetto grafico e impaginazione sono a cura di Federica Framba. Leo e Lea - una storia come tante è una storia realmente accaduta. Non, come si tenderebbe a pensare, a una donna in particolare e/o riconoscibile da un nome o cognome, ma a tante giovani donne che abbiamo incontrato e accolto nei vent'anni di attività del nostro Centro Antiviolenza, Cerchi d'Acqua. Ragazze che vivono, studiano, lavorano a Milano, come in altre città, realtà e paesi, e che sono accomunate dall'aver un intorno familiare, amicale, ma anche insegnanti ed educatrici/tori di riferimento, che possono e dovrebbero fare la differenza nelle loro storie.

**Casa delle donne
DI MILANO**

**25 NOVEMBRE 2021: GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE
"LA RESISTENZA DELLE DONNE"**



"Ovunque le donne lottano per la terra, per l'acqua, per il cibo, per i diritti, per la giustizia, per la libertà e per la pace"

"Pratiche di resistenza quotidiana"

h. 11.30 - 13.00: «La liturgia tutto per sé»: Alcuni soci del Gruppo Bananara propongono un'esperienza collettiva di cura di sé e delle relazioni - nello Spazio da Vivere

h. 16.00 - 17.15:

- Incontri nelle stanze di Saretta, Biblioteca, Scuola d'Italiano, Benessere e con lo Spazio di Milano
- Presentazione del libro di Susana Brusa "Dopo la violenza - Lo stigma e la ricostruzione di sé" - nello Spazio da Vivere

"Contro tutte le violenze le donne ovunque resistono"

h. 17.30 - 19.30: - Plenaria nello Spazio da Vivere - Coordinatrici: Carlotta Cosutta

La violenza nei confini e nei territori

- Donne in Nero di Bologna: intervento di Stella Zappalà
- No Tav Valence: intervista a Loredana Belloni - ex Sindaca di San Didero
- Spazio di cura e ascolto di Macao

La violenza femminicida

- Casa di Ascolto delle Donne Maltrattate: intervento di Rita Baldini
- Cerchi d'Acqua: intervento di Serena Faust
- Non Una di Meno

La violenza delle guerre e globalizzazione

- Alghendine: protezione rifugio
- Donne kurde - Rete Jia - intervento con coreografia
- Giovani Palestinesi e Nona onore: intervento di Laila Sir Abdou

La violenza economica e sociale

- Coordinamento Donne della fabbrica GSN di Firenze: intervento
- Associazione donne romene in Italia: intervento di Silvia Dantiache

h. 20.00 - 20.30: Aperitivo

h. 21 - 22.30: "Berta, Canto alla terra": performance su Berta Cáceres, honduregna, Difensora de la Madre Tierra, proposta del collettivo studentesco "Disarmo", composizione e interpretazione di Alessandra Pasi - alla Sinfonica Guido Baldoni

Obbligatorio il GREEN PASS e l'uso delle mascherine - Al fine della partecipazione dalle 17.30 in poi è necessario la prenotazione su: www.casadelledonne.it/programmazione/572
Per info: diverterisiccasadelledonne.it

25 novembre 2021

Cerchi d'Acqua partecipa alla giornata contro la violenza di genere **"La resistenza delle donne"** alla Casa delle donne di Milano. Nello specifico partecipa con un intervento alla plenaria **"Contro tutte le violenze, le donne ovunque resistono"**

In occasione della GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

UNA NAZIONE, UNO SPETTACOLO: 50 città, un unico spettacolo

Rossella Rapisarda
Anna Nicoli

**IL NOME
POTETE
METTERLO
VOI.**

Un testo di MAURO MONNI

Scenari di: Marco Pagani
Sintesi di: Fabrizio Vincenti

Con la partecipazione di
Giulia Mandorle proscenista e UDR

Cooperativa sociale CERCHI D'ACQUA
Centro Antiviolenza di Milano

Una produzione di: Ass. Gli Eccentrici Dadarò

**26
NOVEMBRE**

Ore 21 **FACTORY32**
Via G. Watt, 32 - ingresso libero

È prevista una donazione alle associazioni attive sul territorio contro la violenza sulle donne



Il **26 novembre 2021** Cerchi d'Acqua presente, presso il **FACTORY32** di Via G. Watt, 32, all'evento in cui verrà rappresentato **"Il nome potete metterlo voi"** un testo teatrale a due voci sui temi del femminicidio e della sopraffazione al femminile. Autore del testo è Mauro Monni, organizzatore del progetto che vede la replica di questo evento teatrale in 50 sale sparse su tutto il territorio Nazionale. A Milano l'evento avrà come attrici protagoniste Anna Nicoli e Rossella Rapisarda della compagnia teatrale "Ass. Gli Eccentrici Dadarò" con musiche di Marco Pagani. Sabato 27 novembre 2021, una delle nostre legali interverrà al convegno

Sabato 27 novembre 2021, una delle nostre legali

	è intervenuta al convegno “Diritto di famiglia- Prospettive di una nuova cultura”, organizzato in collaborazione con il Municipio 3 all’ Umanitaria in via San Barnaba
Domenica 28 novembre 2021 alle 10.30 le Centaure on the road della Lombardia sostengono Cerchi d’Acqua con una staffetta in giro per le strade di Milano	
	Cerchi d’Acqua partecipa inoltre alla maratona benefica di 100 Ore ideata alla radio Cluster Fm dall’1 al 5 dicembre 2021. La maratona prevede 100 ore in diretta, a microfoni aperti, dando voce ad artisti, speaker, ascoltatori ed esperti a sostegno della sensibilizzazione sulla parità di genere e la violenza contro le donne. In particolare quest'anno è stato scelto di appoggiare noi di Cerchi D’Acqua
	4 dicembre-12 dicembre Merano Com’eri vestita?” – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale”, la mostra realizzata dal Centro Antiviolenza Cerchi d’Acqua e presentata per la prima volta nel marzo 2018, ha avuto una nuova tappa a Merano, dal 4 dicembre al 12 dicembre 2021

C. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

C1. Finalità principali dell'ente

C1.1 La Missione Istituzionale

“affrontare il problema della violenza alle donne all'interno della famiglia e delle conseguenze che questa comporta sul benessere psicofisico degli attori coinvolti e delle loro relazioni.

La cooperativa si propone come spazio di elaborazione del trauma della violenza rivolto alle donne che l'hanno subita, ai figli testimoni della violenza e alle persone loro vicine.”

Art. 4 dello statuto

C.1.2 – I valori fondanti

La Cooperativa Sociale Cerchi d'Acqua, Centro Antiviolenza di Milano, è un'impresa di donne che lavorano, con e per le altre donne, alla costruzione di percorsi di autonomia per uscire dalla violenza; che promuove la cultura del rispetto di sé e degli altri, della valorizzazione della donna, dei suoi diritti e del suo contributo nella società, attraverso l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Un'équipe di consulenti di accoglienza, psicologhe/psicoterapeute, e legali, sostiene le donne che subiscono violenza, nonché le persone che compongono la rete relazionale e desiderano essere loro vicine. La relazione tra donne è lo strumento principale e insostituibile della riparazione del danno, attraverso il binomio "darsi valore/dare valore". Il presupposto è che ogni donna abbia in sé la forza e le risorse per affrontare la situazione di violenza e trovare la propria soluzione. Cerchi d'Acqua opera con il consenso della donna e garantisce riservatezza, anonimato e non giudizio.

Il Centro Antiviolenza intende stimolare e promuovere la cultura della non violenza e del rispetto dell'altra/o in un'ottica di cambiamento a livello sociale e culturale.

Le socie fondatrici hanno scelto di costituirsi in cooperativa sociale, quando normalmente in questo settore le organizzazioni si strutturano in forma associativa, per dare rilievo all'aspetto lavorativo e mutualistico.

C.1.3 – Obiettivi strategici

Cerchi d'Acqua si propone di

- Favorire e facilitare il primo contatto con i servizi della cooperativa;
- Garantire:
 - o Accoglienza telefonica
 - o Colloqui di accoglienza
 - o Consulenza informativa legale in ambito civile e penale
 - o Percorsi psicologici individuali e/o di gruppo (sostegno psicologico, psicoterapia, gruppi di auto-aiuto)
 - o Percorsi di orientamento al lavoro individuali e di gruppo
- Raggiungere un elevato livello di efficienza attraverso
 - o Formazione continua del personale
- Efficacia degli interventi specialistici
 - o Adeguatezza dell'ambiente di svolgimento del servizio

Con la riorganizzazione del centro da remoto si è scelto di privilegiare la tutela delle donne e delle operatrici. Questo ha spesso semplificato l'organizzazione delle donne e ha reso comunque possibile proseguire i percorsi, rimanendo loro accanto nella distanza e assicurando il raggiungimento degli obiettivi. Anche il rimando delle donne è stato positivo.

C.1.4 Principali risultati dell'anno 2021

Nel corso del 2021 complessivamente Cerchi d'Acqua ha accolto **502 casi**, di cui 495 per maltrattamento/violenza e 7 con maltrattamento non precisato, portando a **12.956 il numero di casi accolti nel periodo 2001-2021**. Tra le 495 richieste per maltrattamento/violenza, 474 sono pervenute direttamente da donne che si sono rivolte al centro, mentre 21 sono state rivolte da figure di riferimento della loro rete familiare/amicale o da soggetti della rete territoriale. In totale sono state **36 le figure della rete relazionale** che, vivendo seppur indirettamente il disagio indotto dalla violenza, hanno chiesto un sostegno per essere di aiuto alle donne a loro vicine.

Il numero delle donne che rappresentano **i nuovi contatti** nell'anno è pari a **320** mentre **182 sono le donne che hanno proseguito** percorsi avviati in un periodo antecedente al 2021. Tra i nuovi contatti 201 hanno avviato un percorso con un progetto personalizzato costruito insieme alla donna, mentre 119 hanno richiesto una consulenza telefonica.

In **292** casi è stata registrata la presenza di figli, con un numero totale di **281 minori**, direttamente o indirettamente coinvolti nelle situazioni di violenza. Nel **68%** dei casi i figli minori risultano essere vittime di **violenza assistita**.

Per quanto riguarda i profili delle donne che si rivolgono a noi si è rilevato quanto segue:

- ★ La **fascia di età** più rappresentata (**27%**) è quella **fra i 40 e 49 anni**.
- ★ Per quanto riguarda la **nazionalità**, si attesta intorno al **79%** la presenza di donne di **nazionalità italiana**, registrando nel dato una lieve flessione rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente.
- ★ Il **56%** delle donne risulta **occupata**. A questo dato si aggiunge un **8%** di casi di lavoro **irregolare o saltuario**.

Analizzando il profilo dei **maltrattatori**, la fascia di età più rappresentata è quella **fra i 40 e i 49 anni (28%)** mentre il **27%** risulta nella fascia di età successiva (**50-59 anni**).

Con riferimento alla nazionalità, l'**83%** dei maltrattatori risulta di nazionalità **italiana** (con un lieve incremento rispetto all'anno precedente). Il **69%** dei protagonisti della violenza ha un'**occupazione** stabile e regolare e il **68%** degli occupati ha una **professionalità** di livello medio-alto.

Nel corso dell'anno 2021 Cerchi d'Acqua ha presentato e avviato il progetto "Orphan of Femicide Invisible Victim" promosso dalla cooperativa Iside, attraverso il bando "A braccia aperte" dell'Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto è finalizzato a realizzare interventi integrati e multidisciplinari in grado di prendere in carico tempestivamente e individualmente gli/le orfani/e di femminicidio e le loro famiglie-

Ha inoltre attivato da aprile 2021 un progetto "sperimentale" di gestione di un appartamento per l'autonomia abitativa rivolto a donne che fanno un percorso presso Cerchi d'Acqua

Parallelamente all'attività rivolta alle donne e alla loro rete relazionale, Cerchi d'Acqua si è impegnata a mantenere ed implementare le reti, formali ed informali, di collaborazione sul territorio.

In particolare è proseguito il lavoro del **Tavolo Antiviolenza e Antimaltrattamento**, coordinato dal Comune di Milano - D.C. Politiche sociali e cultura della salute – Servizio Casa dei Diritti, con le strutture che si occupano di violenza sul territorio (Cerchi d'Acqua, CADMI-Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, SeD-Servizio Disagio Donne Caritas Ambrosiana, Farsi Prossimo Onlus, SVS Donna Aiuta Donna Onlus (SVSDAD Onlus), SVSeD-Soccorso violenza sessuale e domestica c/o Clinica Mangiagalli, SVS Donna Aiuta Donna Onlus, CeAS – Centro Ambrosiano di Solidarietà, Telefono Donna c/o ASST Ospedale Metropolitano Niguarda, Fondazione Somaschi Onlus, C.A.S.D. Centro Ascolto Soccorso Donna c/o ASST Santi Paolo e Carlo, La Grande Casa Onlus, Associazione Lule Onlus e La Strada Società Cooperativa Sociale, COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, rivolto alle donne residenti a Milano.

E' proseguita inoltre la partecipazione a confronti di rete a livello regionale e con l'associazione nazionale D.i.Re.

La nuova modalità online degli incontri di rete, ha richiesto inizialmente uno sforzo di adattamento sia sul piano tecnologico che organizzativo, ma ha rivelato alla fine potenzialità che potranno portare benefici anche in futuro, in particolare consentendo risparmio di tempi e costi (soprattutto per gli incontri a livello nazionale) ed una partecipazione più allargata e diversificata.

Proseguono nel 2021 le collaborazioni con:

Medici in Famiglia il centro Medico Polispecialistico per tutti, offre visite specialistiche ed esami con professionisti esperti a tariffe accessibili per tutte le famiglie. Nello specifico la collaborazione prevede l'invio da parte di Cerchi d'Acqua di donne e i loro famigliari (colpiti indirettamente dalla violenza) per usufruire di Visite Specialistiche, Colloqui Psicologici e Sedute di Riabilitazione gratuitamente o a tariffe calmierate.

Associazione MilanoFestivalLetteratura si prefigge lo sviluppo di ogni espressione artistica a fini sia culturali che di aiuto e attenzione alla persona e al territorio. La collaborazione con Cerchi d'Acqua ha visto la creazione, insieme al coro *The Good News Female Gospel Choir* e l'artista poliedrico *Milton Fernández*, dello spettacolo "Quando tutte le donne del mondo".

Banca d'Italia la collaborazione ha permesso di realizzare il progetto di educazione finanziaria "Donne e soldi: perché è importante parlarne" concretizzatosi negli incontri online del 12-19-26 maggio 2021. Il progetto si è prefisso, in particolare di promuovere la conoscenza e la consapevolezza delle donne in un'ottica di prevenzione della violenza economica, fenomeno molto diffuso, anche se ancora poco riconosciuto, che si inquadra nel più vasto tema della violenza di genere, così come indicato anche dalla Convenzione di Istanbul che è legge europea acquisita dal nostro Paese.

C.1.5 – Obiettivi per l'esercizio 2022

Gli obiettivi sull'esercizio 2022 possono essere così sintetizzati:

- ⇒ Rinnovare la convenzione con il Comune di Milano
- ⇒ Mantenere i progetti realizzati con il supporto di enti e aziende privati
- ⇒ Promuovere e realizzare nuovi percorsi formativi, rivolti al mondo dei giovani e della scuola

- ⇒ Avviare e/o consolidare i rapporti con le Istituzioni per ottenere il finanziamento dei percorsi delle donne che attualmente non hanno copertura economica (stipulare convenzioni per le donne non domiciliate a Milano)
- ⇒ Consolidare rapporti di collaborazione e scambio con le sigle sindacali nell'ottica di sensibilizzare e creare nuove opportunità per le donne
- ⇒ Continuare ad investire risorse inerenti l'attività di fund-raising
- ⇒ Prosecuzione delle installazioni della mostra "Com'eri vestita?" ispirata all'americana "What were you wearing?" in ambito nazionale e con il coinvolgimento dei centri D.iRe presenti sul territorio
- ⇒ Promozione dei materiali di sensibilizzazione "Lessici familiari" e "Leo e Lea. una storia come tante", nell'ambito del progetto "Contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere" Area Prevenzione e sensibilizzazione, finanziato dal Comune di Milano
- ⇒ Progettazione dei percorsi rivolti ai figli delle donne uccise dalla violenza maschile e alle loro famiglie affidatarie nell'ambito del progetto "Orphan of Femicide Invisible Victim"
- ⇒ Presentazione pubblica dei risultati della ricerca effettuata coinvolgendo un campione di circa 100 donne che ha effettuato un percorso presso Cerchi d'Acqua.
- ⇒ Definizione e somministrazione di questionari per valutare l'efficacia degli interventi
- ⇒ Creazione di una newsletter per assicurare una maggiore diffusione delle attività del centro.
- ⇒ Consolidamento del progetto per l'autonomia abitativa, rivolto a donne sole o con figli maggiorenni.
- ⇒ Proseguire e incrementare l'attività di comunicazione social.
- ⇒ Creazione di momenti di sensibilizzazione in materia di educazione finanziaria e di violenza economica e consolidamento dello sportello in presenza di educazione finanziaria rivolto alle donne seguite dal centro.

Un'adeguata dotazione di risorse economiche è il fattore maggiormente critico e più rilevante nella previsione dello sviluppo e della replicabilità delle attività del centro.

Cerchi d'Acqua intende garantire gratuitamente i servizi di sostegno a tutte le donne vittime di violenza, garantire cioè i diritti e la tutela delle donne. Per continuare ad offrire un intervento di qualità è necessario disporre di finanziamenti pubblici continuativi ed adeguati.

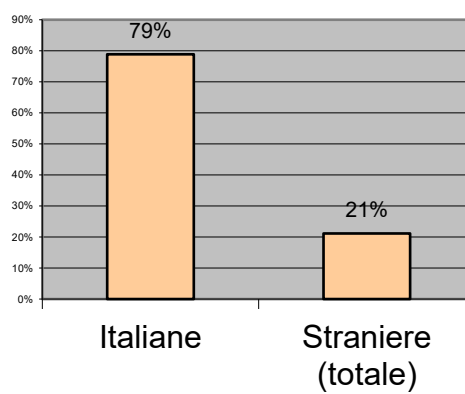
C.2. Attività Principali

- **Accoglienza telefonica:** per informazioni e per avviare percorsi di uscita dalla violenza.
- **Colloqui di accoglienza:** attraverso i quali le donne iniziano a riconoscere e comprendere la propria situazione di disagio ed avviano percorsi di autonomia, tenendo conto anche del rischio connesso alle situazioni di violenza, che viene analizzato e monitorato.
- **Percorsi di Accoglienza:** definizione e monitoraggio dei percorsi di uscita dalla violenza, anche attraverso la collaborazione con le strutture del Tavolo Antimaltrattamento, le ATS, i Servizi Sociali ed altri Enti pubblici o privati.
- **Percorsi legali in ambito civile e penale:** per una maggiore consapevolezza della tutela dei propri diritti e degli strumenti giuridici esistenti sia in ambito civile che penale, ivi compreso l'accesso all'istituto del patrocinio a spese dello stato.
- **Percorsi di orientamento al lavoro** (percorsi individuali e di gruppo): per il recupero e la valorizzazione delle esperienze lavorative pregresse e l'emersione di risorse ed abilità presenti ma non riconosciute, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento lavorativo nel mercato attuale

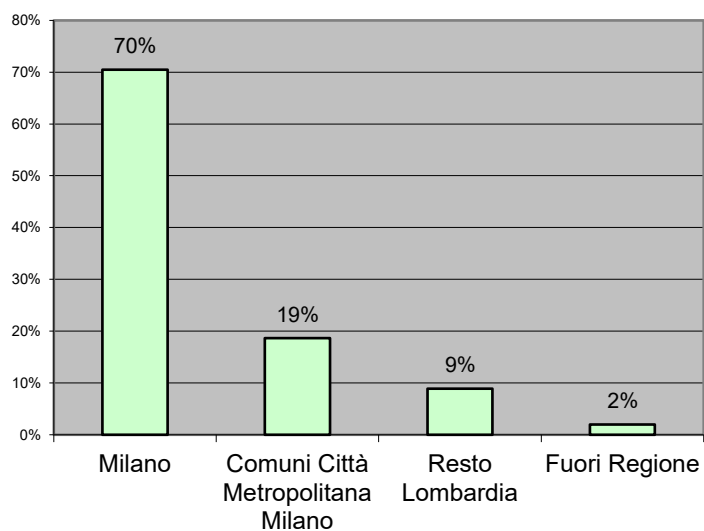
- **Sostegno psicologico individuale:** per supportare l'uscita dalla situazione di disagio attraverso l'elaborazione dei vissuti indotti dalla violenza.
- **Percorsi di psicoterapia individuale:** per elaborare il trauma e rafforzare l'identità femminile gravemente colpita dalle esperienze di violenza.
- **Gruppi di auto aiuto:** per creare spazi di confronto e condivisione tra le donne che vivono e/o hanno vissuto il trauma della violenza in famiglia.

Servizio	Accoglienza ALLE DONNE che hanno subito violenza Presso la sede operativa via Verona, 9 – Milano 0258430117 ⇒ Accoglienza telefonica: per ricevere le prime richieste di aiuto; ⇒ Colloqui di accoglienza: per comprendere la situazione e progettare percorsi di uscita dal disagio; ⇒ Consulenze ed interventi specialistici: percorsi legali in ambito civile e penale, percorsi psicologici (sostegno psicologico, psicoterapia e gruppi di auto-aiuto) e percorsi di orientamento al lavoro (individuali e di gruppo).																							
Beneficiarie	<table><tr><td>TOTALE DONNE ACCOLTE</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Casi di maltrattamento/violenza</td><td>495</td><td></td></tr><tr><td>di cui</td><td></td><td></td></tr><tr><td>< Donne che si sono rivolte al centro</td><td>474</td><td>95%</td></tr><tr><td>< Donne che non si sono rivolte al centro ma per le quali è pervenuta una richiesta di aiuto da figure della loro rete relazionale o territoriale</td><td>21</td><td>4%</td></tr><tr><td>Casi con maltrattamento non precisato</td><td>7</td><td>1%</td></tr><tr><td>TOTALE CASI ACCOLTI</td><td>502</td><td></td></tr></table>	TOTALE DONNE ACCOLTE			Casi di maltrattamento/violenza	495		di cui			< Donne che si sono rivolte al centro	474	95%	< Donne che non si sono rivolte al centro ma per le quali è pervenuta una richiesta di aiuto da figure della loro rete relazionale o territoriale	21	4%	Casi con maltrattamento non precisato	7	1%	TOTALE CASI ACCOLTI	502			
TOTALE DONNE ACCOLTE																								
Casi di maltrattamento/violenza	495																							
di cui																								
< Donne che si sono rivolte al centro	474	95%																						
< Donne che non si sono rivolte al centro ma per le quali è pervenuta una richiesta di aiuto da figure della loro rete relazionale o territoriale	21	4%																						
Casi con maltrattamento non precisato	7	1%																						
TOTALE CASI ACCOLTI	502																							
	DONNE ACCOLTE ANNO 2021 Nuovi contatti dell'anno; 320 Donne con proseguim. percorsi da anni preced.; 182 TOTALE CASI ACCOLTI: 502																							

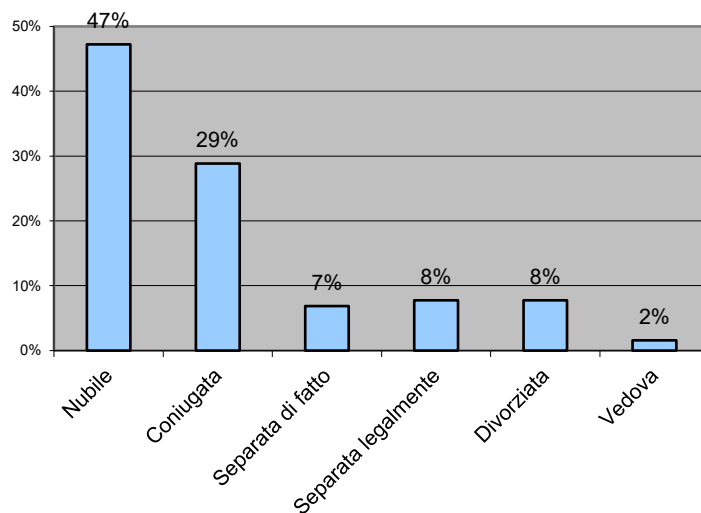
NAZIONALITA' DONNE



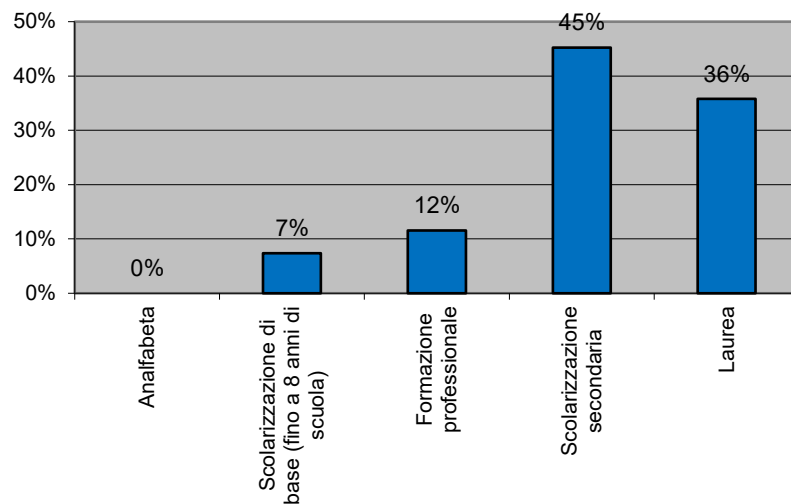
DOMICILIO DELLE DONNE



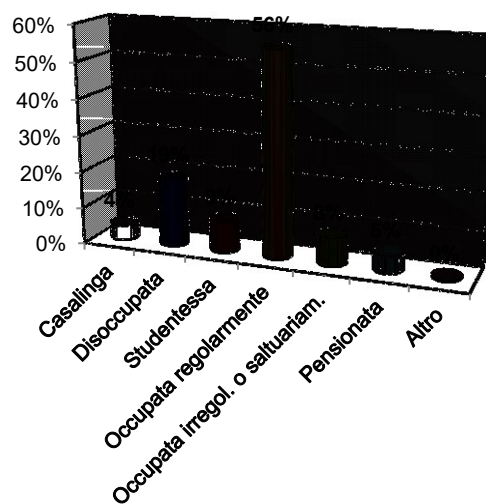
STATO CIVILE DELLE DONNE



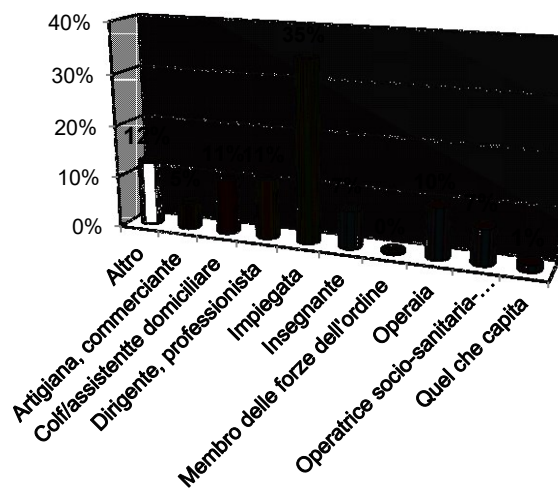
TITOLO DI STUDIO DONNE



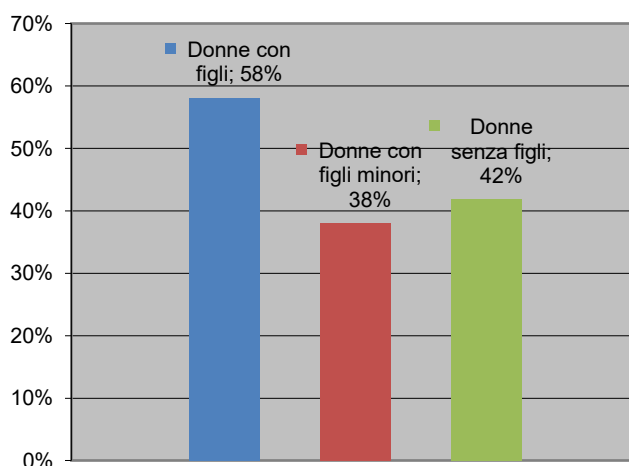
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DELLE DONNE



TIPO DI LAVORO SVOLTO DALLE DONNE



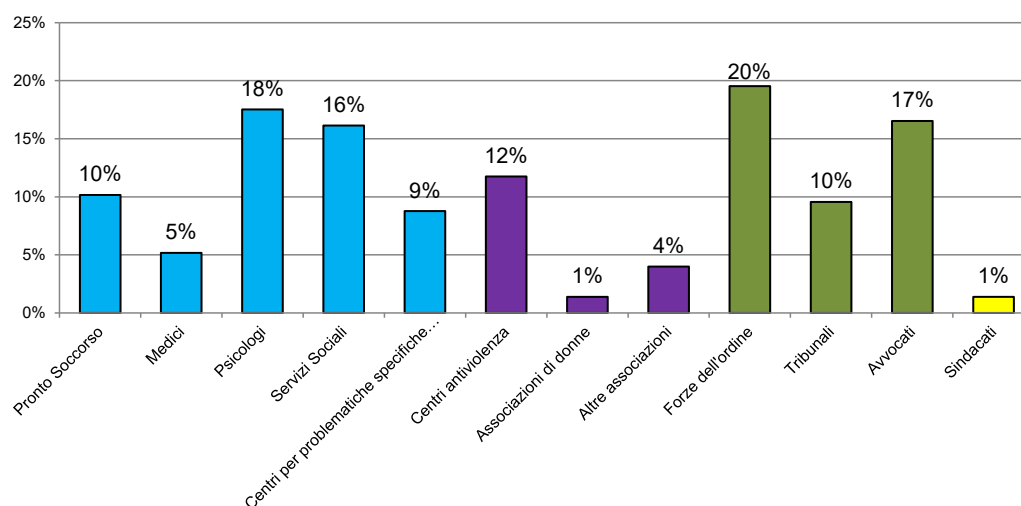
DONNE CON FIGLI



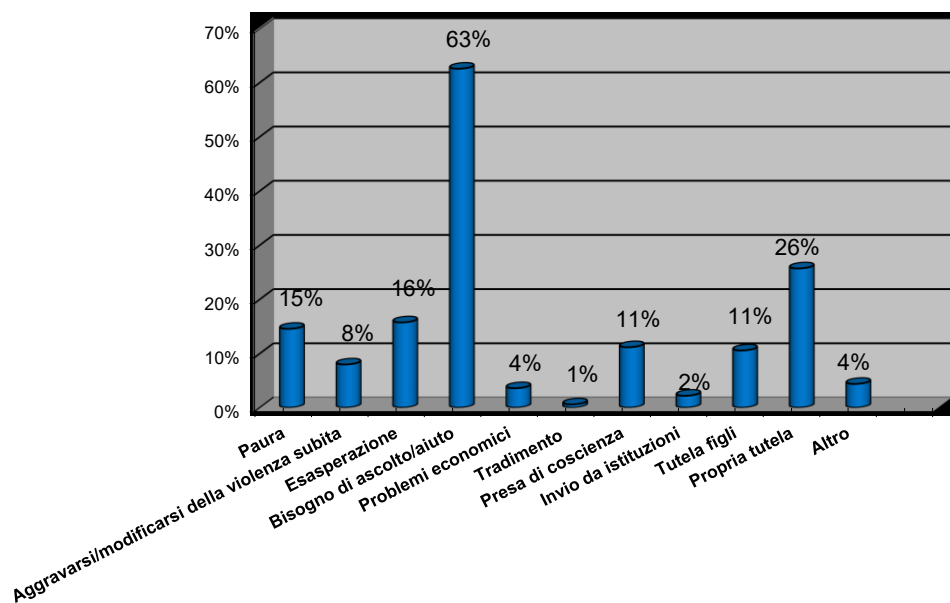
Analisi del fabbisogno

Il primo contatto con Cerchi d'Acqua avviene principalmente grazie alla decisione della donna di superare la propria situazione di disagio. Generalmente tuttavia questa decisione è supportata da una rete di soggetti che facilitano il contatto fra il Centro e la Donna. Di seguito si riportano i dati relativi alle motivazioni per il primo contatto rilevate nel 2020.

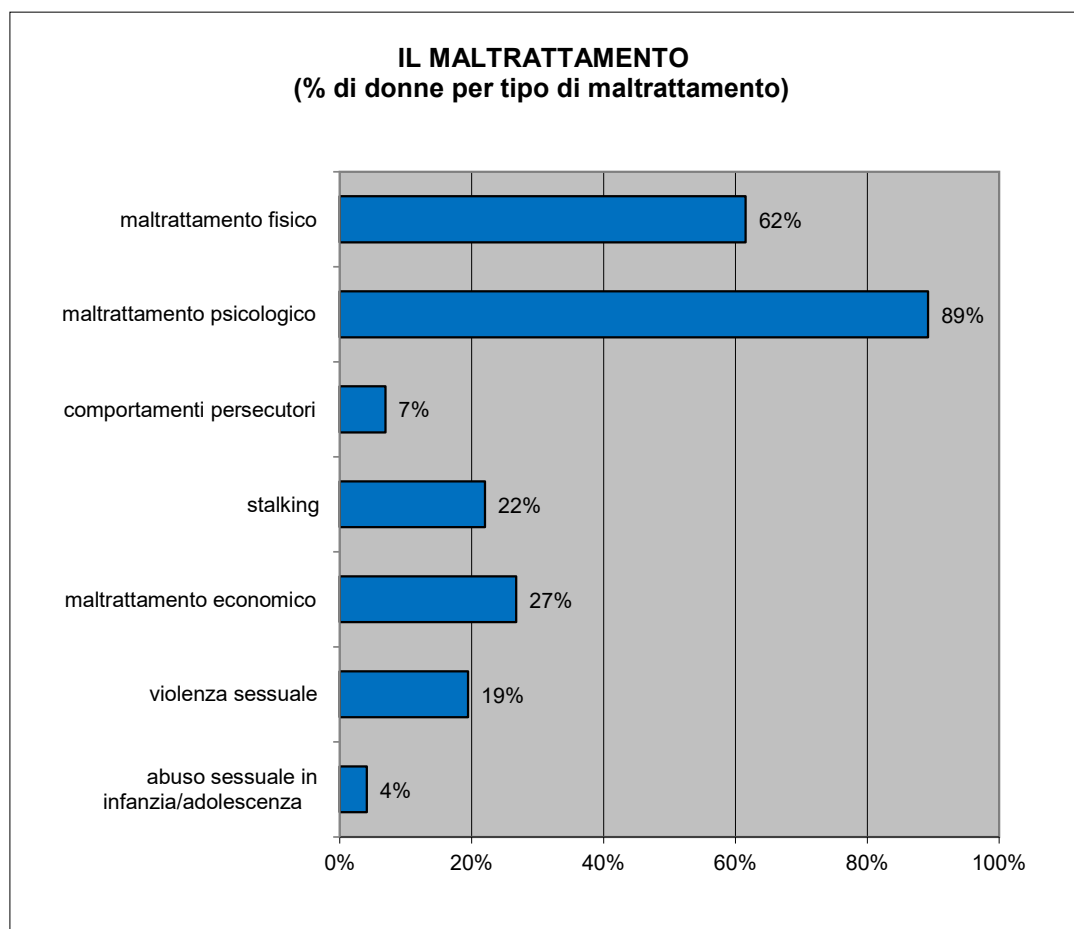
Percorsi delle donne prima di contattare il centro



Motivazioni al primo contatto (ogni donna può avere motivazioni multiple)



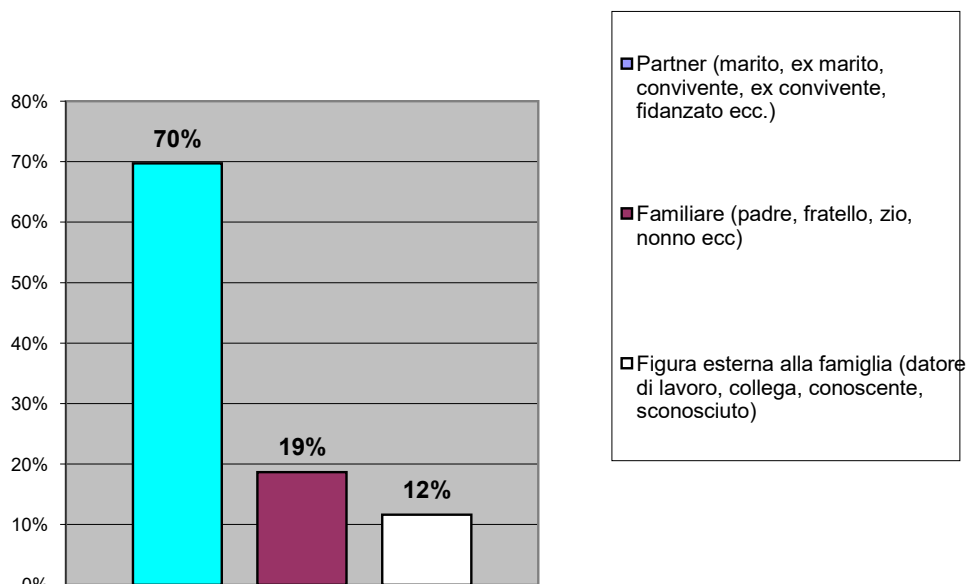
Il maltrattamento rilevato:



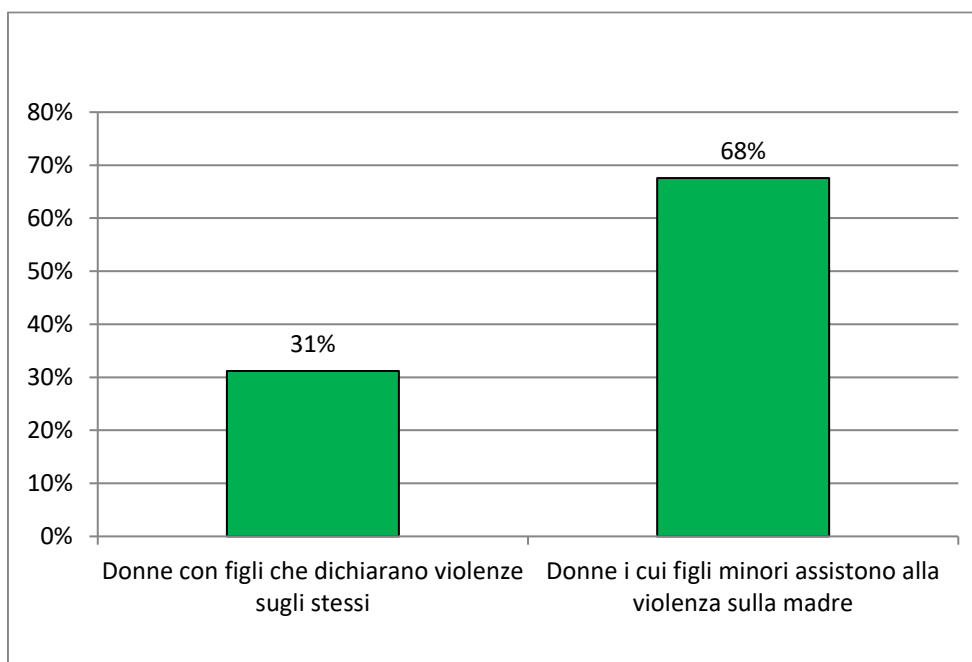
Per quanto riguarda la violenza sessuale, i casi registrati si riferiscono prevalentemente a situazioni di abuso avvenute all'interno della famiglia - la maggior parte quando la donna era in età minore - o a violenze agite dal partner.

I dati sugli autori dei maltrattamenti confermano che la violenza è agita con prevalenza schiacciante da figure che hanno o hanno avuto con la donna una relazione intima (marito, ex marito, convivente, ex-convivente, relazione stabile od occasionale, etc).

I responsabili dei maltrattamenti e delle violenze sessuali



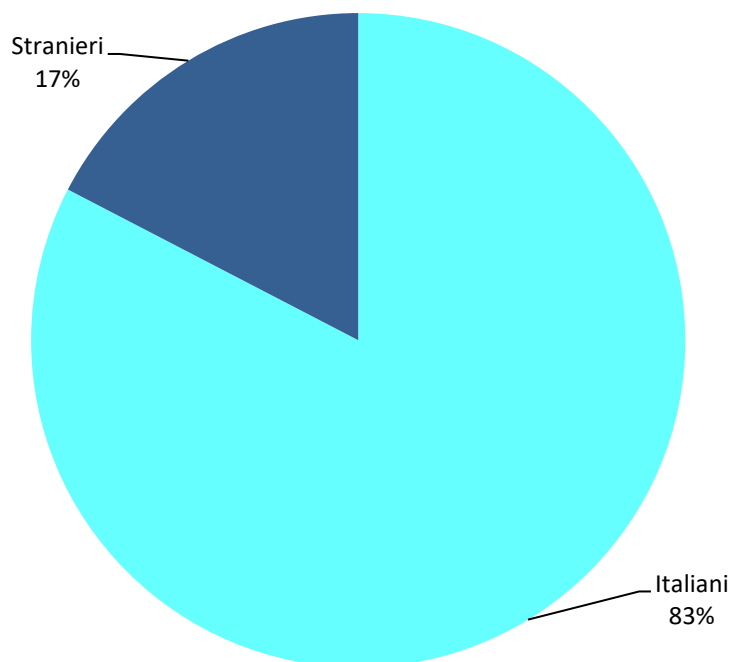
Il maltrattamento sui figli (% sul sumero di donne con figli):



Maltrattatori

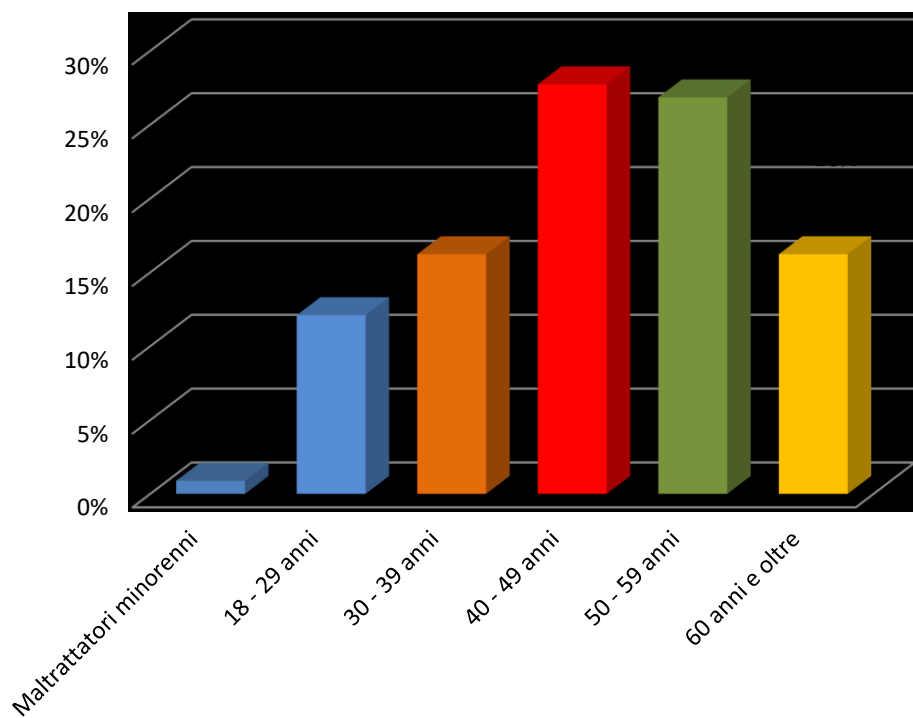
Si riportano di seguito i dati anagrafici rilevati sui soggetti che agiscono i maltrattamenti:

Nazionalità dei maltrattatori

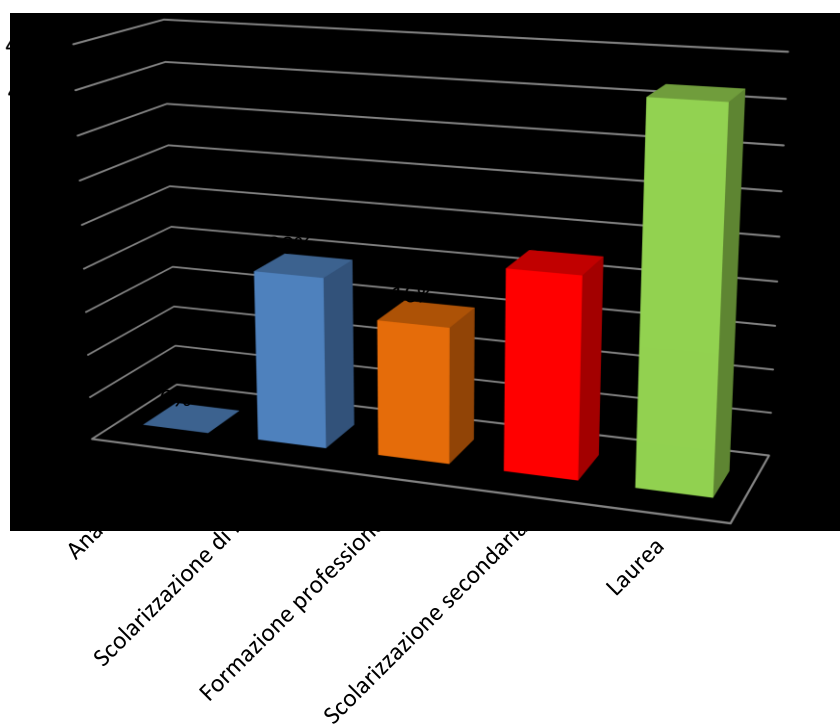


Dettaglio maltrattatori stranieri	%
UE	15%
Extra UE	85%
Totale	100%

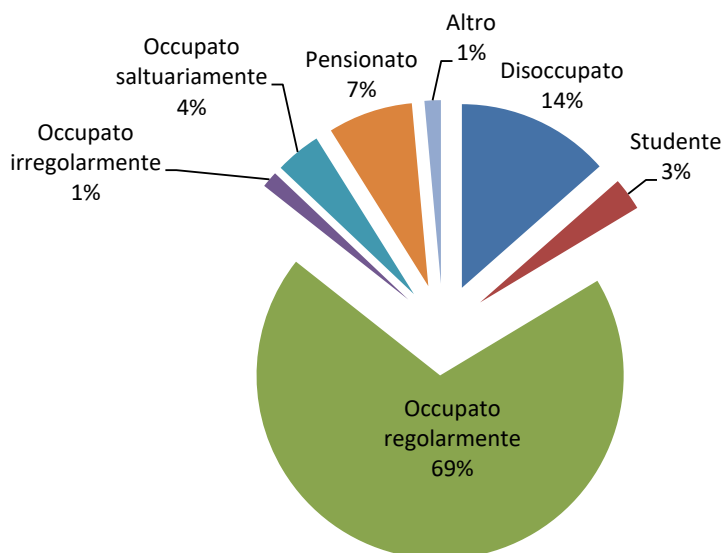
Età dei maltrattatori



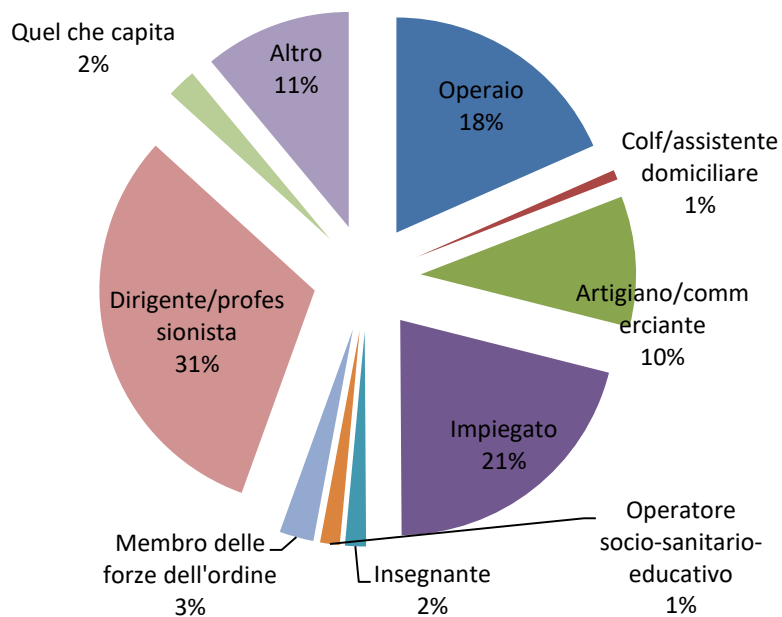
Scolarizzazione dei maltrattatori



Condizione occupazionale dei maltrattatori



Lavoro svolto dai maltrattatori



Problematiche specifiche dei maltrattatori

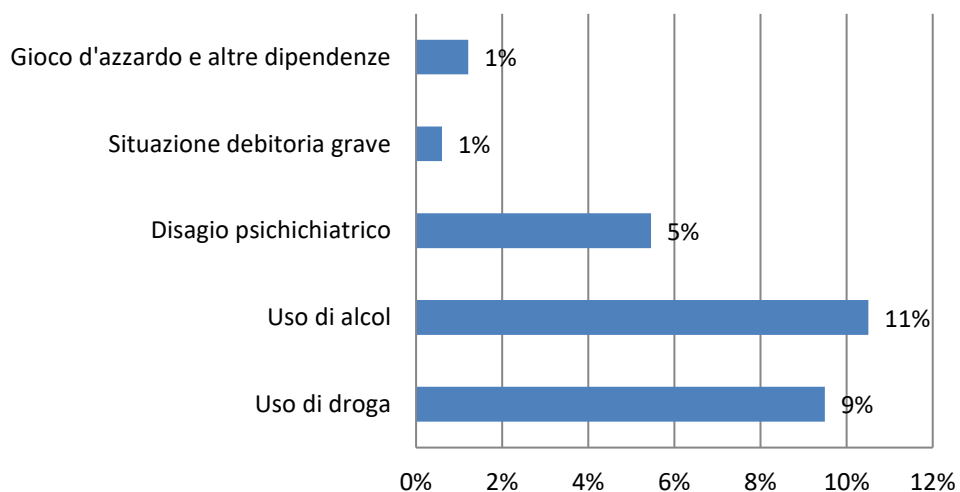
%

(percentuale sul totale dei maltrattatori)

Maltrattatori con problematiche specifiche

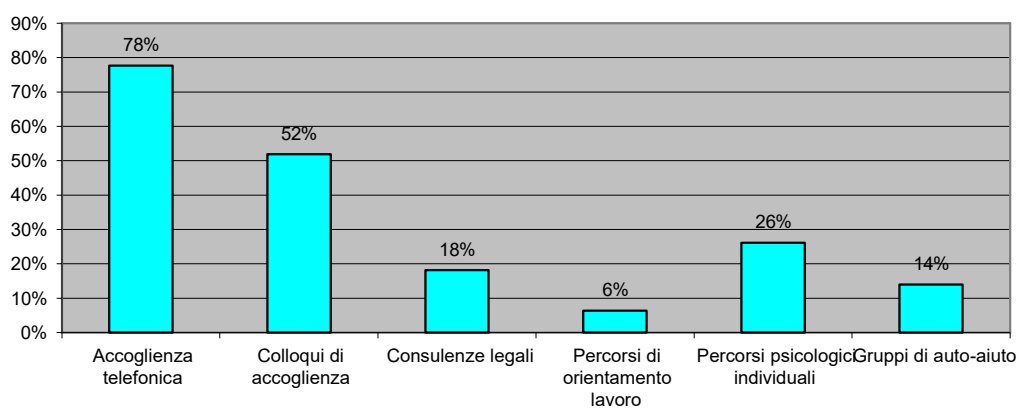
23%

Problematiche specifiche dei maltrattatori

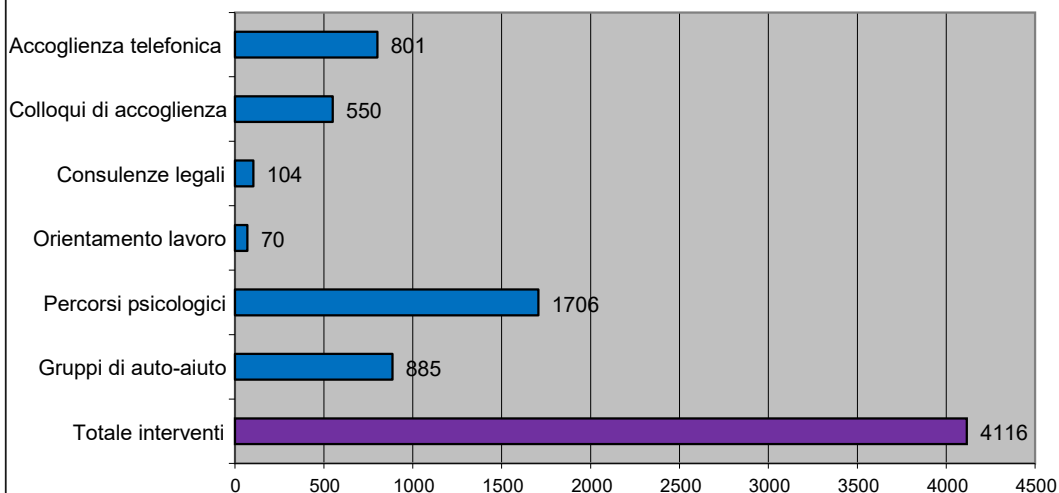


L'attività

Percentuale donne per tipo di percorso



Percorsi con la donna e la sua rete relazionale - numero interventi per area



Servizio	Formazione e sensibilizzazione
Beneficiari	Cerchi d'Acqua realizza percorsi formativi rivolti a: ⇒ Volontari ed aspiranti volontari ⇒ Operatori di servizi pubblici e privati ⇒ Scuole
Committenti e Attività svolte	Nel corso dell'anno 2021 sono stati progettati e svolti i seguenti interventi formativi e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne: 11 febbraio e 13 maggio intervento di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza presso l'università IULM Milano, per un progetto di marketing rivolto agli studenti del corso universitario "Tecniche di Marketing" e successiva presentazione dei progetti. 9/10 marzo intervento di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza presso l'istituto Marconi di Gorgonzola, rivolto agli studenti delle classi quinte. 26 marzo partecipazione al modulo formativo sulla violenza di genere rivolti ai dipendenti della Fondazione Kering, nell'ambito del progetto di formazione aziendale promosso dall'Associazione D.i.Re in collaborazione con Kering Corporate Foundation. 27 settembre Intervento di formazione "La donna al centro" promosso da SSPT e Rete Antiviolenza Milano 11 novembre intervento di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza presso l'università Cattolica, rivolto agli studenti del corso universitario di sociologia. 15/22 novembre e 2 dicembre Modulo formativo su "Affettività e violenza di genere" presso l'istituto Luigi Clerici di Milano, rivolto agli studenti delle classi seconde, terze e quarte del corso di estetica. Alcune operatrici del centro hanno partecipato ad incontri online di approfondimento sui temi della violenza e della metodologia di accoglienza, organizzati da D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza). Tutte le operatrici hanno partecipato al seminario di approfondimento sulla costruzione di reti e buone pratiche.

Sezione D - Esame della situazione economico/finanziaria

D.1 - Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE							
	ATTIVITÀ	2021	2020		PASSIVITÀ	2021	2020
35	Immobilizzazioni materiali	3.885	3.823	47	Capitale sociale	2.039	2.089
36	Immobilizzazioni immateriali	0	0	48	Riserve	27.717	26.958
37	Immobilizzazioni finanziarie	4.500	4.500	49	Contributi c/capitale	0	0
38	Magazzino	0	0	50	Utile (perdita) d'esercizio	-16.654	782
39	Titoli	0	0				
				51	TFR	16.726	13.039
				52	Finanziamenti lungo termine	0	0
40	Crediti commli v/ clienti privati	0	0	53	Altro passivo consolidato	0	0
41	Crediti commli v/enti pubblici	19.386	19.685	54	Prestito soci	0	08
42	Crediti per contributi pubblici	8.422	0	55	Debiti v/fornitori	12.572	15.228
43	Altro attivo circolante	6.688	6.519	56	Debiti v/banche	0	0
44	Cassa	429	95	57	Debiti v/lavoratori	6.986	6.722
45	Banca	11.425	32.948	58	Altro passivo a breve	5.349	2.752
46	Totale Attivo	54.734	67.570	59	Totale passivo	54.734	67.570

D.2 - Conto Economico riclassificato

CONTO ECONOMICO		2021	2020
1	Fatturato da privati	2.754	1.523
2	Fatturato da enti pubblici	89.813	89.812
3	Variazione rimanenze semilav.,prod.finiti,in lav.	0	0
4	Altri componenti positivi di reddito	355	484
5	Contributi ad integrazione dei ricavi	0	0
6	Valore della produzione (1+2+3+4+5)	92.922	91.819
7	Acquisti di beni e servizi	50.394	48.908
8	Variazione rimanenze mat.prime,sussid.,consumo	0	0
9	Altri costi gestionali	109	108
10	Costi esterni (7+8+9)	50.503	49.016
11	Valore aggiunto lordo caratteristico (6-10)	42.418	42.803
12	Proventi Finanziari	0	0
13	Risultato Gestione Straordinaria	0	0
14	Valore aggiunto globale lordo (11-12-13)	42.418	42.803
15	Ammortamenti e accantonamenti	1.421	1.310
16	Valore Aggiunto Netto = Ricchezza Prodotta (14-15)	40.997	41.494
17	Contributi pubblici a fronte di costi e investimenti	0	0
18	Contributi pubblici generici	14.700	48.150
19	Liberalità	183.708	120.705
20	Prelievo Ricchezza da Comunità (17+18+19)	198.407	168.854

D.3 - Prospetto di riparto del valore aggiunto

DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA		2021	2020
21	Soci lavoratori	62.870	62.392
22	Professionisti collaboratori soci	88.175	50.058
23	Altro personale dipendente	0	0
24	Professionisti collaboratori non soci	12.077	5.548
25	Emolumenti ad amministratori e sindaci	0	0
26	Servizi ai lavoratori	757	1.064
27	Alle persone op.in cooperativa (21+22+23+24+25+26)	163.879	119.062
28	Ai soci	0	0
30	Alla comunità*	91.071	88.375
31	All'ente pubblico	633	1.334
32	Ai finanziatori	476	819
33	Trattenuta dall'azienda	-16.654	759
34	Ricchezza Distribuita (27+28+30+31+32+33) = (16+20)	239.405	210.348

D.4 – Analisi per indici

	INDICI A VALORE AGGIUNTO	2021	2020
Rapporti di efficienza economica			
A	Valore Agg Netto / Valore Produzione	44,12%	45,19%
B	(Val. Agg.Caratt. - Ammort)/ Cap.Investito	74,90%	61,41%
C	(Contr. p.non ricavi+Liberalità)/ Ricch.Distribuita	82,88%	80,27%
Rapporto di efficienza tecnica			
D	Valore Produzione / Ricch Distribuita a persone coop	56,70%	77,12%
Rapporti di composizione delle remunerazioni			
E	%Ricchezza distribuita a Soci lavoratori	26,26%	29,66%
F	%Ricchezza distribuita a Profess. Collaboratori soci	36,83%	23,80%
H	%Ricchezza distribuita a Professionisti collaboratori non soci	5,04%	2,64%
L	%Ricchezza distribuita a lavorat sotto forma di servizi	0,32%	0,51%
M	%Ricchezza distribuita a pers.operanti in cooperativa	68,45%	56,60%
P	%Ricchezza distribuita alla comunità	38,04%	42,01%
Q	%Ricchezza distribuita all'ente pubblico	0,26%	0,63%
R	%Ricchezza distribuita ai finanziatori	0,20%	0,39%
S	%Ricchezza trattenuta (prelevata) dall'azienda	-6,96%	0,36%

Rapporti di efficienza economica

A	$\frac{\text{Valore Aggiunto Netto}}{\text{Valore della Produzione}} = \frac{40.997}{92.922} = 44,12\%$
---	---

Indicatore dell'attitudine dei fattori produttivi aziendali a generare valore aggiunto inteso come ricchezza da distribuire agli interlocutori della cooperativa

Valore nel 2020: 45,19%

B	$\frac{\text{Valore Aggiunto Caratt. - Amm.e Accant.}}{\text{Capitale Investito}} = \frac{40.997}{54.734} = 74,90\%$
---	--

Indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza da distribuire agli interlocutori sociali

Valore nel 2020: 61,41%

C	$\frac{\text{Contrib.pubbl non ricavi + Liberalità}}{\text{Ricchezza Distribuita}} = \frac{198.407}{239.405} = 82,88\%$
---	---

Indicatore della dipendenza dell'azienda dall'esterno per la remunerazione degli interlocutori sociali

Valore nel 2020: 80,27%

Rapporto di efficienza tecnica

$$E = \frac{\text{Valore della produzione}}{\text{Ricch. Distrib a pers oper in coop}} = \frac{92.922}{163.879} = 56,70\%$$

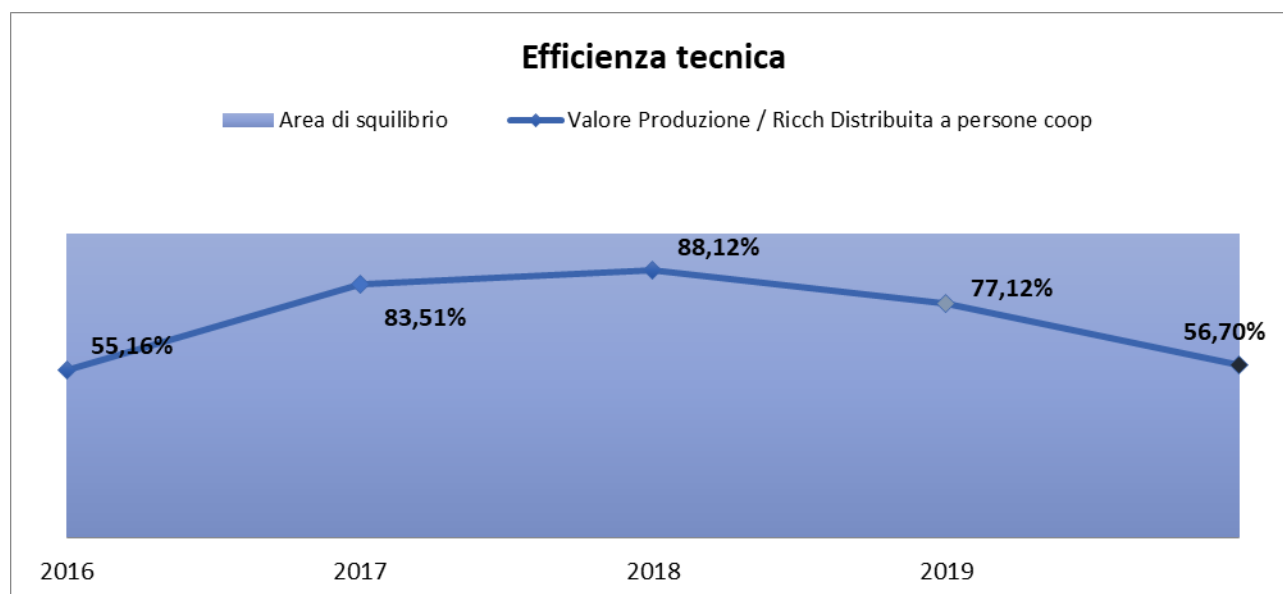
Indicatore della produttività del lavoro

Indicatore dell'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione

Valore nel 2020: 77,12%

Condizione di equilibrio: $E \geq 100\%$

La medesima condizione di equilibrio viene rappresentata nel grafico sottostante con l'evidenziazione dell'area di squilibrio, all'interno della quale non si dovrebbe posizionare alcun valore del grafico



Il tipo di attività svolta dalla cooperativa è caratterizzato dall'assenza di legami diretti tra l'utenza, che riceve servizi gratuiti, ed il ciclo produttivo di risorse economiche.

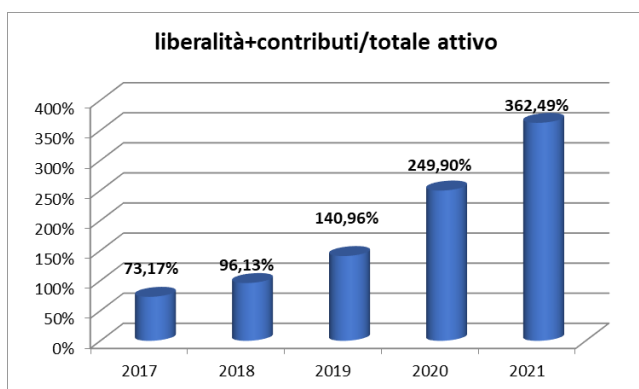
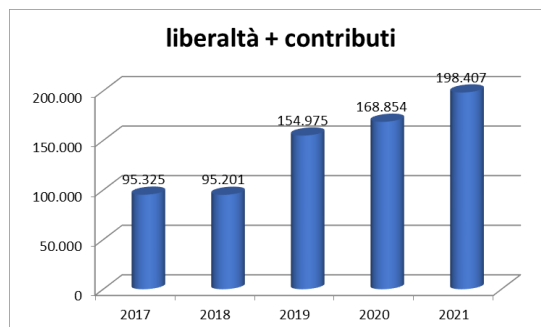
L'attività infatti dipende da due fonti principali di entrate, che sono, da un lato, contributi e convenzioni pubbliche e dall'altro la raccolta di fondi e risorse da privati, una componente di entrate non direttamente correlata allo svolgimento di attività verso gli utenti.

In tale prospettiva la Cooperativa appare come fortemente dipendente da liberalità e contributi, senza i quali l'attività non sarebbe sostenibile.

La principale garanzia di sostenibilità è costituita pertanto dalla continuità che l'azienda ha saputo dimostrare nel volume delle entrate da liberalità. Nei seguenti grafici viene quindi data evidenza di questa capacità, evidenziando l'andamento della raccolta fondi in relazione agli indici strutturali dell'azienda:

Valore complessivo di liberalità e contributi pubblici generici – andamento quinquennale

Negli ultimi 5 anni la Cooperativa ha acquisito proventi per contributi generici per 454.562 euro (al netto della valorizzazione dell'attività di volontariato).

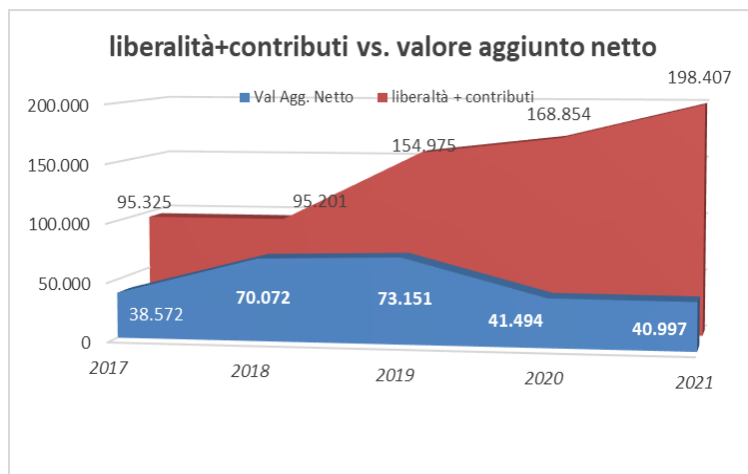
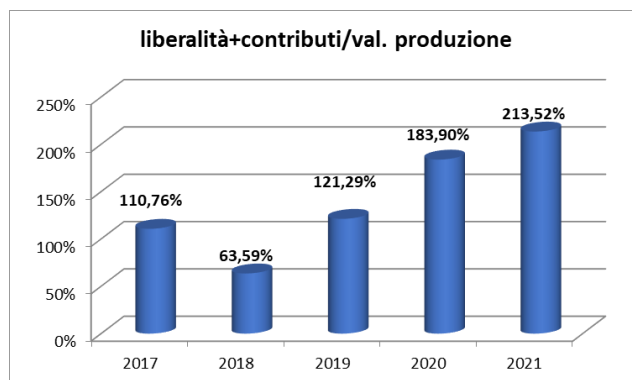


Liberalità/totale attivo

Indica il volume di liberalità e contributi generici in rapporto al capitale complessivamente investito dall'azienda.

Liberalità/Valore della produzione

Indica il rapporto fra i contributi generici e le entrate generate da ricavi correlati a prestazioni di servizi. Quando il dato assume valori significativi o regolari l'azienda sarà propensa a commisurare parte dei costi di struttura alle entrate liberali. È rilevante notare come tale dato non scenda mai al di sotto del 60%.



Liberalità vs. Valore aggiunto netto

Il grafico evidenzia come l'andamento delle donazioni sia tendenzialmente superiore a quello del valore aggiunto caratteristico relativo ad attività commerciale svolta verso enti pubblici o soggetti privati.

La Cooperativa non necessita di investimenti particolarmente significativi. I costi di maggiore entità sono costituiti dai compensi per prestazioni professionali di natura terapeutica, assistenziale, legale

ed interamente rivolti all'erogazione di prestazioni gratuite all'utenza. In tal senso anche la distribuzione della ricchezza costituisce un indicatore falsato in quanto la componente più significativa di distribuzione verso professionisti operanti in Cooperativa realizza anche un'analoga distribuzione di ricchezza alla comunità [beneficiari].

Considerando

- ★ il costo del lavoro dei soli dipendenti e professionisti direttamente impiegati in attività di assistenza sociale ed accoglienza,
- ★ la valorizzazione delle attività di volontariato
- ★ gli altri costi sostenuti direttamente a favore dell'utenza,
- ★ le erogazioni a favore di altri enti che svolgono progetti analoghi

Cerchi d'Acqua nel 2021 ha erogato beni e servizi direttamente a favore dell'utenza per un valore stimabile in **euro 228.228, pari al 254,12% del costo della convenzione con il Comune di Milano** per i servizi di accoglienza e assistenza alle donne vittime di maltrattamento.

Ogni euro di contributo pubblico destinato a favore di Cerchi d'Acqua genera pertanto un valore all'utenza di 2,54€.

Era 1,93€ nel 2020

Era 1,58€ nel 2019

D.5 – Attività di raccolta fondi

DONAZIONI DA PRIVATI

Nell'anno 2021 sono state raccolti contributi a sostegno dell'attività per complessivi € **69.810** da aziende e privati, già dettagliate nella sez. B. 10 ed € **14.670** da 5x1000.

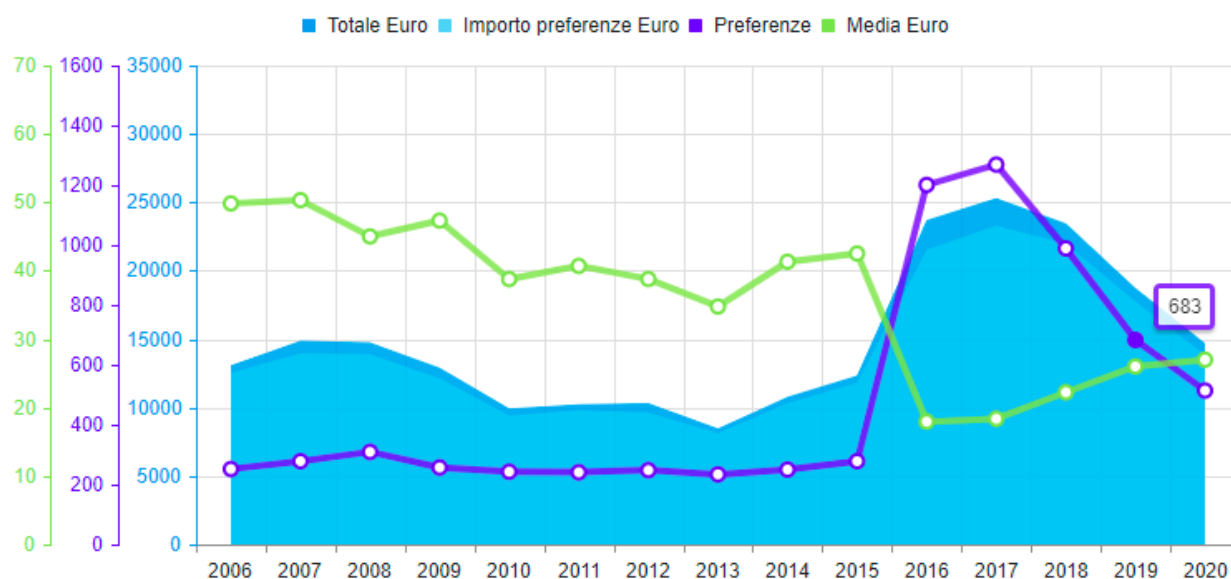
I costi sostenuti per l'attività di comunicazione e raccolta fondi sono invece estremamente contenuti [sotto al 1% dei costi totali].

5X1000

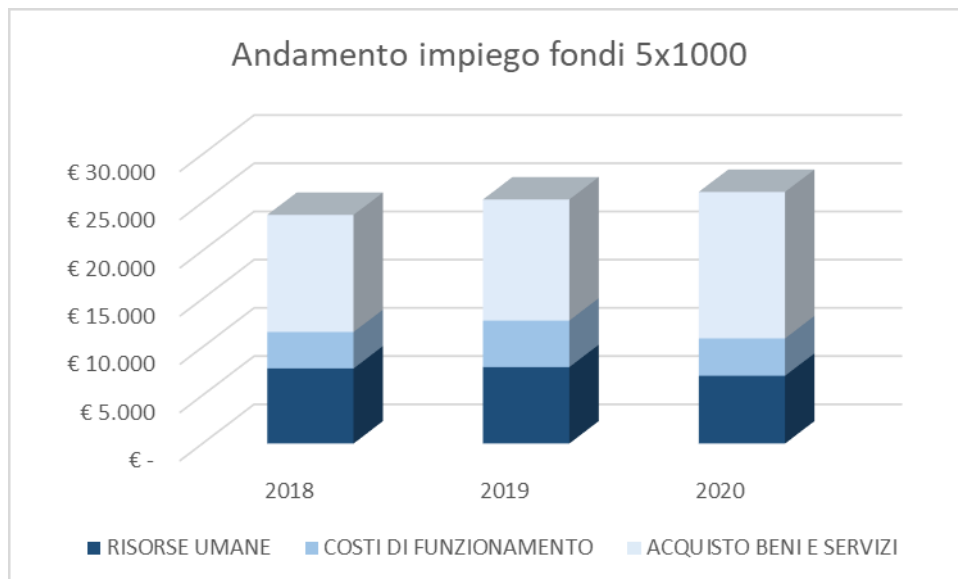
Andamento della raccolta del 5x1000

Anno	Totale Euro	Preferenze	Media Euro
2014	10.781	250	41,32
2015	12.330	278	42,52
2016	23.703	1.201	17,95
2017	25.314	1.269	18,36
2018	23.451	989	22,24
2019	18.746	683	26,01
2020	14.700	514	27,00

Nel grafico sottostante è possibile apprezzare l'andamento delle raccolte fondi tramite 5x1000 da parte della cooperativa. Gli importi accreditati a bilancio per l'esercizio 2021 sono relativi all'edizione 2020. Negli ultimi anni il livello di preferenze accordate a Cerchi d'Acqua è iniziato a diminuire, presumibilmente a causa della difficoltà della Cooperativa nel sostenere campagne promozionali a tale scopo. Il dato è comunque rimasto superiore ai livelli dell'edizione 2015.



Gli importi relativi alle ultime edizioni sono stati utilizzati come da grafico sottostante



Gli introiti del 5 per mille sono **utilizzati esclusivamente per sostenere i costi relativi ai percorsi offerti gratuitamente**, i costi di funzionamento della cooperativa e per l'acquisto di beni e servizi utili al raggiungimento dello scopo sociale. I fondi sono stati prevalentemente utilizzati per la copertura dei costi accessori, in quanto i costi strettamente relativi ai percorsi di accoglienza ed elaborazione del trauma sono in gran parte coperti dal convenzionamento pubblico e da donatori istituzionali privati su specifici progetti. Non sono stati fatti accantonamenti dell'importo percepito.

E. - NOTA METODOLOGICA

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo. La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere all'ar. 9 co.2 del D.Lgs. 112/17, che prescrive l'obbligo di redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale per tutte le Imprese Sociali, ed alla delibera n° 5536 del 10 ottobre 2007 della Giunta Regionale della Lombardia, che stabilisce fra i requisiti da soddisfare per il mantenimento dell'iscrizione all'albo da parte delle cooperative, la previsione dell'obbligo di redazione del bilancio sociale.

La struttura del documento e le aree di rendicontazione si attengono alle *“Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale”* emanate con Decreto del Ministero per la Solidarietà Sociale. Il coordinamento tra la struttura del documento e le Linee guida citate è esposto in apposita tabella in questa nota.

Al fianco di tale principale riferimento, si sono tenuti in considerazione:

- ⇒ La Circolare della Regione Lombardia n. 14 del 29 maggio 2009 contenente *“Indicazioni concernenti l'Albo regionale delle cooperative sociali”*.
- ⇒ La raccomandazione n. 7 della commissione aziende non profit del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, *“Il Bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione”*;
- ⇒ Il modello di rendicontazione proposto da GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale);
- ⇒ Le *“Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit”* emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Il Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 04.07.2020 definisce il Bilancio Sociale come uno *strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio. Il bilancio sociale deve essere visto [...] in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori*. È opportuno quindi chiarire sin d'ora l'intenzione di proporre il Bilancio Sociale come processo gestionale ed organizzativo, la cui rappresentazione cartacea costituisce esclusivamente la sintesi del lavoro svolto.

L'obiettivo del processo può essere rappresentato come segue:

- ⇒ comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività, rappresentandone i risultati e le conseguenze derivanti dalle scelte gestionali;
- ⇒ costruzione di un modello razionale di raccolta dei dati, che funga da base informativa ai fini della riflessione da parte della collettività circa l'identità e l'operato dell'azienda;
- ⇒ rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'azienda e gli stakeholder;
- ⇒ miglioramento dell'attività gestionale sulla base della valutazione – fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni – degli impatti generati;
- ⇒ allineamento dei valori aziendali con le indicazioni provenienti dagli stakeholder.

I principi di riferimento su cui si basa il presente bilancio sociale sono i seguenti:

- ⇒ chiarezza: i dati sono inseriti nel documento con l'obiettivo di fornire informazioni chiare e comprensibili. La struttura espressiva si pone l'intento di un giusto equilibrio tra forma e sostanza, al fine di favorire l'intelligibilità delle scelte aziendali e dei procedimenti seguiti;
- ⇒ prudenza: gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo da non sopravvalutare il quadro della realtà aziendale e della sua rappresentazione;
- ⇒ identità, che prevede la definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive e precipue che contraddistinguono la cooperativa;

- ⇒ identità, che prevede la definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive e precipue che contraddistinguono la cooperativa;
- ⇒ inerenza, in base al quale i risultati rappresentati nel bilancio sociale devono essere direttamente attribuibili all'organizzazione e derivare da una sua consapevole decisione: i risultati rappresentati nel bilancio sociale, in sostanza, non devono essere determinati da una decisione imposta dall'esterno o conseguente a sentenze o imposizioni esterne;
- ⇒ completezza, che prevede siano prese in considerazione le informazioni attinenti a tutte le aree di attività grazie alla loro completa rappresentazione;
- ⇒ rilevanza, il quale prevede che debbano essere prese in considerazione solamente le informazioni che i soggetti coinvolti nel processo ritengono rilevanti;
- ⇒ responsabilità: le categorie di stakeholder ai quali l'azienda deve rendere conto degli effetti della sua attività sono identificabili o possono identificarsi.

È inoltre garantita la comparabilità del documento con gli analoghi Bilanci Sociali prodotti dalla Cooperativa per gli esercizi precedenti. Al fine di agevolare la comparabilità del documento è stata mantenuta la struttura dei Bilanci Sociali redatti sino all'esercizio 2019, integrando le ulteriori informazioni richieste dall'introduzione del Codice Unico del Terzo Settore e dal D.lgs. 112/17 che disciplina le Imprese Sociali.

Sezione	#	Se mancante
1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale:		
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati;	E	
Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione;	E	
Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	E	
2) Informazioni generali sull'ente:		
Nome dell'ente;	A.1	
Codice fiscale;	A.1	
Partita IVA;	A.1	
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore;	A.4	
Indirizzo sede legale;	A.1	
Altre sedi;	/	Non presenti
Aree territoriali di operatività;	A	
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente) ²	A/C.1	
Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte;	A.3	
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale;	A.3	
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...);	B.9	
Contesto di riferimento	A	
3) Struttura, governo e amministrazione:		
Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente);	B.1	
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli	A.6	

² L'espressione del sistema di valori dell'ente deve essere comprensibile ad ogni stakeholder. In particolare, i valori devono essere «prescrittivi» (cioè devono essere intesi come la guida effettiva del comportamento e dell'attività dell'ente), «stabili» (essere cioè cogenti per una durata significativa), «generalisti» (devono essere in grado di caratterizzare l'insieme delle attività e delle relazioni tra l'ente e i suoi stakeholder), «universalizzabili» (devono essere intesi dall'ente in modo non occasionale ed essere considerati come validi in tutti i casi in cui ricorrono le caratteristiche alle quali i valori si riferiscono).

Sezione	#	Se mancante
organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incaricati espressione di specifiche categorie di soci o associati);		
Quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;	B.1	
Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento ³	B	
4) Persone che operano per l'ente:		
Tipologie, consistenza e composizione ⁴ del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. «distaccati out») con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti ⁵	A.6	
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	C.2	
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	B.3	
Natura delle attività svolte dai volontari	B.5	
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari: ⁶	B.5	
Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati	B.3	
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	B.3	
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito;	/	Non prevista
5) Obiettivi e attività:		
Informazioni qualitative e quantitative su:	C	
le azioni realizzate ⁷ nelle diverse aree di attività,	C.2	
i beneficiari diretti e indiretti,	C.2	
gli output risultanti dalle attività poste in essere	C.2	
per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.	C.2	
Per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone	/	Non pertinente

³ In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'art. 1, comma 3 del decreto legislativo n. 112/2017 «Revisione della disciplina in materia di impresa sociale») sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 112/2017;

⁴ La composizione terra' conto di eventuali elementi rilevanti (ad es. per genere, per fascia di età, per titolo di studio ecc.).

⁵ Specificare ad es. l'utilizzo di personale religioso, persone distaccate da imprese o enti, operatori volontari del Servizio Civile Universale, volontari di altri enti ecc.

⁶ Le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce.

⁷ Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità.

Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati;

Sezione	#	Se mancante
fisiche, numero dei beneficiari persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche;		
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.	A.5	
6) Situazione economico-finanziaria:		
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	D.2	
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi	D.5/B.10	
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse	B.10	
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.	A.5/C.1	
7) Altre informazioni:		
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	A.5	
Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte	/	Non pertinenti
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	/	Non pertinenti
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	/	Non pertinenti
Nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico («Informazioni ambientali») prima delle «altre informazioni», per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento	/	Non pertinenti
Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.	vari	
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.	B.1	

Il processo di rendicontazione è stato gestito da un gruppo di lavoro interno coordinato da un responsabile di progetto. La raccolta dei dati ha coinvolto sia i coordinatori delle aree aziendali, sia quelli di specifici progetti. Il responsabile si è avvalso dell'assistenza di Urbana Cooperativa Sociale per la produzione del documento finale. Il documento prodotto si articola nelle sezioni sotto elencate, così come definito dalle linee guida ministeriali per le imprese sociali.

SEZIONE A: informazioni generali sull'ente

Identificazione dell'ente, del settore di attività nel quale opera ed informazioni generali sulla composizione degli organi di governo.

SEZIONE B: Mappa degli Stakeholder

Viene qui inoltre definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (*stakeholder*) che distingue anzitutto quelli appartenenti all'organizzazione in quanto soci o collaboratori, ed esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla mission sociale.

Per le diverse tipologie di stakeholder sono definite le modalità di relazione con la Cooperativa sociale e le opportunità partecipazione alle scelte dell'Istituto. Sono poi fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Cooperativa in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).

Trovano qui collocazione le informazioni in merito alla tipologia di beneficiari dei quali la Cooperativa si occupa, evidenziando le modalità attraverso le quali l'Ente seleziona l'accesso di tali soggetti ai servizi offerti. In questa sezione

sono inoltre fornite le informazioni principali sulla compagine associativa e sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.

SEZIONE C: Obiettivi e attività

Vengono qui definite, con riferimento alle finalità principali dell'ente ed agli obiettivi dichiarati dell'esercizio sociale di riferimento (anno solare 2021), attività e progetti in corso e realizzati, definiti analiticamente in merito a struttura ed obiettivi.

La valutazione dei risultati delle attività, anche con riferimento all'impatto sociale, è svolta premettendo una analisi dei fattori rilevanti per il perseguimento degli scopi sociali e fornendo gli indicatori utilizzati nelle ordinarie attività di rendicontazione sociale verso gli stakeholder istituzionali relativamente ai singoli progetti ed alle singole aree di attività della Cooperativa.

La relazione fra definizione degli obiettivi e risultati conseguiti è posta infine in relazione con le modalità di partecipazione di lavoratori, volontari e beneficiari alle scelte istituzionali.

SEZIONE D: Esame della situazione economico/finanziaria

La Sezione riporta anzitutto la riclassificazione del Conto Economico con prospetto del riparto del Valore Aggiunto ed una analisi per indici della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle cooperative.

Per "Valore Aggiunto" intendiamo la maggiore ricchezza creata dalla gestione dell'azienda, ovvero la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l'azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo (output), e il valore dei beni e servizi acquistati dall'esterno per alimentare tale processo (input).

Trattare i dati contabili di un'azienda secondo il criterio del valore aggiunto significa scegliere una logica sociale, che mostra la ricchezza prodotta e la sua distribuzione ai diversi interlocutori, rispetto ad una logica strettamente economica che evidenzia l'utile o la perdita della gestione. Ad esempio nella logica del valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggiore valore creato dall'azienda e non come costo che deve essere sostenuto; di conseguenza. Il suo corrispettivo monetario (stipendi e oneri sociali) viene considerato come ricchezza distribuita ai lavoratori.

Se si considera che il benessere della comunità, dal punto di vista strettamente economico è accresciuto anche dalla ricchezza distribuita alla stessa, appare evidente come la rendicontazione a valore aggiunto sia uno strumento che esprime in parte la tensione delle cooperative sociali al perseguimento dello scopo previsto all'art. 1 della legge 381/91, che è appunto quello di perseguire l'interesse generale della comunità.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto evidenzia la ricchezza generata dalla gestione della cooperativa, (valore aggiunto), ottenuta dalla differenza tra il valore della produzione (fatturato da privati, fatturato da enti pubblici, variazione delle rimanenze, contributi pubblici assimilati ai ricavi ed altri componenti positivi di reddito) e i costi esterni.

Sono considerati costi esterni i costi relativi a fattori produttivi che non sono configurabili come distribuzione di ricchezza agli interlocutori della cooperativa. Essi comprendono costi per beni e servizi, variazione delle rimanenze e altri costi gestionali.

La differenza tra valore della produzione e i costi esterni determina il valore aggiunto lordo caratteristico, che misura la capacità della cooperativa di generare ricchezza esclusivamente con lo svolgimento della sua attività caratteristica.

Il valore aggiunto globale lordo assomma il valore aggiunto lordo caratteristico ai proventi finanziari e al risultato della gestione straordinaria. Il valore aggiunto netto o ricchezza prodotta, che si ottiene sottraendo al valore aggiunto globale lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti, è la misura della capacità della cooperativa di generare ricchezza per l'autofinanziamento e da distribuire ai vari interlocutori.

La ricchezza viene distribuita:

- ✓ ai lavoratori dipendenti, ai soci lavoratori, ai collaboratori sotto forma di stipendi e compensi;
- ✓ ai soci sotto forma di interessi sul prestito sociale, oneri assicurativi per i soci volontari, e di costi per l'erogazione di servizi agli stessi soci;
- ✓ ai finanziatori non soci sotto forma di oneri finanziari;
- ✓ alla comunità sotto forma di erogazioni gratuite di beni servizi a favore dell'utenza [anche con riferimento alla valorizzazione dell'attività svolta dai volontari], all'erogazione di contributi e quote associative ad altre organizzazioni del terzo settore;

- ✓ all'ente pubblico sotto forma di imposte, tasse etc....

La ricchezza trattenuta dalla cooperativa rappresenta l'utile. La ricchezza distribuita agli interlocutori della cooperativa può tuttavia differire dal valore della ricchezza prodotta. L'eventuale differenza è costituita dal prelievo di ricchezza dalla comunità, l'insieme cioè di donazioni e contributi, pubblici e privati, che la comunità fa confluire verso la cooperativa per il perseguimento del suo scopo sociale.

Sono inoltre forniti ulteriori indicatori sulla base delle informazioni fornite nella sezione C in merito ai risultati ed ai valori quali/quantitativi dei servizi offerti. Nelle Cooperative Sociali di tipo a) la "ricchezza distribuita" deve definirsi in base ai servizi erogati in forma gratuita o a prezzi inferiori a quelli di mercato. I costi relativi a tali servizi sono trattati nella riclassificazione a valore aggiunto come costi esterni, ma raccolti dal sistema informativo aziendale in centri di costo relativi non ai singoli servizi ma al progetto/attività nel suo complesso. Tali parametri vengono utilizzati per fornire indicatori di efficienza economica delle differenti aree di attività della Cooperativa.

I principi di riclassificazione secondo il criterio del valore aggiunto

Gli indici del valore aggiunto sono il risultato di rapporti aritmetici tra il valore aggiunto o suoi componenti e derivati, (valore aggiunto caratteristico, valore aggiunto globale lordo, ricchezza prodotta, ricchezza distribuita) con altri valori del bilancio o con dati quantitativi extracontabili di carattere sociale.

Gli indici costruibili sul Valore Aggiunto sono classificabili in tre categorie:

1. rapporti di efficienza economica
2. rapporti di efficienza tecnica
3. rapporti di composizione delle remunerazioni

1. RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA

Questa categoria di indici esprime l'attitudine della cooperativa a generare valore aggiunto e quindi ricchezza da distribuire agli interlocutori. Comprende tutti i rapporti che hanno al numeratore la grandezza valore aggiunto e/o i suoi diretti derivati (valore aggiunto lordo caratteristico, valore aggiunto globale lordo).

1) Valore Aggiunto Netto/Valore della produzione

Tale rapporto misura l'efficienza della cooperativa: il quoziente rappresenta la quota di ricchezza prodotta all'interno della cooperativa dai fattori produttivi e distribuibile agli interlocutori;

2) (Valore aggiunto gestione caratteristica - Ammortamenti e accantonamenti)/Capitale investito

E' un indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza distribuibile agli interlocutori.

2. RAPPORTI DI EFFICIENZA TECNICA

I rapporti di efficienza tecnica intendono esprimere la produttività dei diversi fattori produttivi e sono costruiti secondo lo schema logico: *quantità di risultato ottenuto/quantità di fattore impiegato*

4) Valore della produzione su ricchezza distribuita a persone che operano in cooperativa

Si tratta di un indicatore di produttività riferito a valori (e non ad unità fisiche), in quanto informa circa l'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione, e quindi, indirettamente, ricchezza distribuibile. In linea di massima tale indicatore non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'unità.

3. RAPPORTI DI COMPOSIZIONE DELLE REMUNERAZIONI

I rapporti di composizione delle remunerazioni evidenziano come la cooperativa distribuisce la ricchezza tra i suoi diversi interlocutori. La quantità di ricchezza distribuita ad una singola categoria di interlocutori viene messa a confronto con il totale della ricchezza distribuita:

(Valore della ricchezza distribuita ai lavoratori/Valore totale della ricchezza distribuita) X 100

4. RAPPORTI SULL'INCIDENZA DEI CONTRIBUTI

Vengono forniti per la prima volta, ma in modo comparato con i 5 esercizi precedenti, gli andamenti dei contributi pubblici generici e delle liberalità in raffronto ai principali dati strutturali aziendali, così da evidenziarne l'incidenza sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario.

Modalità di pubblicazione e diffusione del documento

Il presente documento viene presentato ai Soci per l'approvazione assembleare unitamente al Bilancio d'esercizio e depositato presso il Registro Imprese.

Viene inoltre diffuso pubblicato sul sito web www.cerchidacqua.org e sulla pagina facebook della Cooperativa, al fine di renderlo accessibile ai portatori di interesse attuali e potenziali.

Prospettive di miglioramento del documento

Il presente documento costituisce la tredicesima sintesi del processo di costruzione del Bilancio Sociale che Cooperativa Sociale Cerchi d'Acqua pone in essere.

Il presente documento, analogamente ai Bilanci Sociali degli anni precedenti, si propone di uniformare l'approccio sviluppato dalla Cooperativa a tale strumento con le raccomandazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le Imprese Sociali.

Il primo risultato ottenuto è pertanto riscontrabile nella comparabilità del presente Bilancio Sociale sia con gli analoghi documenti predisposti per gli scorsi esercizi, sia con i Bilanci Sociali redatti dalle Cooperative Sociali iscritte all'Albo della Regione Lombardia.

Il processo di produzione del Bilancio Sociale in azienda può essere migliorato attraverso un maggiore coinvolgimento degli interlocutori sociali ed una migliore diffusione fra essi del documento, stimolando risposte per un confronto sui valori istituzionali.